PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Venerdì 15 Agosto 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. — N. 11535

L'Austria-Ungheria ancora incerta sulla revisione

Ancora il perchè della rinuncia russa

PIETROBURGO 14 (N). La «Birscevia Viedomosti» è informata che l'Austria-Ungheria avrebbe fatto sapere alla Russia che nel caso della revisione dell'assegnazione di Cavalla, essa insisterebbe sulla revisione della frontiera serbo-bulgara a danno della Serbia. Non volendo tradire la sua politica imparziale slava, la Russia ha rinunziato definitivamente alla revisione del trattato di Bucarest e della questione di Cavalla.

Vienna aspetta ancora sempre una decisione ufficiale per dichiararsi

GRAZ 14 (N). La «Tagespost» ha da fonte viennese competente le seguenti informazioni sulle intenzioni dell'Austria: Nella questione della revisione della pace di Bucarest non è subentrata finora una piega decisa in un senso o nell'altro. La Russia non ha ancora preso posizione ufficialmente in merito e quindi nemmeno il gabinetto di Vienna si trova nella possibilità di precisare definitivamente il suo punto di vista. Una cosa sola è certa e cioè che l'Austria-Ungheria finora non ha rinunciato alla revisione e, se ciò avvenisse in seguito all'atteggiamento della Russia, essa possiede ancora mezzi a sufficienza per far valere la sua volontà nei Balcani. E' anche troppo naturale che il gabinetto viennese tardi a prendere posizione in questa questione, finchè la Russia non avrà dichiarato chiaro e tondo che cosa essa ne pensi. Che la Russia cerchi di ritardare questa dichiarazione è evidente, ma da questo ritardo risulta pure che essa ha l'intenzione di trarre la monarchia a. u. ad un passo che faccia riversare su di essa tutto l'odio per la infida politica in cui si è segnalata finora la Russia. La monarchia, come in tutte le altre questioni, anche in quella della revisione non ha mai fatto calcolo sull'appoggio della Russia già per il fatto che è noto come le opinioni tra essa e la Russia in merito alla questione sieno divergenti tra loro, giacchè mentre la monarchia a. u. chiede la Macedonia centrale per la Bulgaria, la Russia vuole la revisione del trattato di Bucarest solo per quanto concerne Cavalla, per rendere possibile la creazione di un grande regno serbo. Il gabinetto di Vienna quindi prenderà una decisione definitiva circa la revione solo appena si sarà pronunciata la Russia.

I dissapori fra Vienna e Berlino

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Berlino: Secondo notizie qui giunte da Vienna colà non si è ancora d'accordo con la pace di Bucarest. Pare che a Vienna ci si ostini ad essere sorpresi dallo scambio di telegrammi fra l'imperatore Guglielmo e re Carlo. Si nota però che da Berlino già parecchie settimane fa il gabinetto di Vienna era stato avvertito che non si approvava punto la politica di Vienna e quindi non si sarebbe potuto nemmeno assecondarla. Si è anche influito sull'ambasciatore a.-u. conte Szögyeni affinchè egli si facesse interprete di questi malumori a Vienna. Naturalmente non consta se l'ambasciatore abbia corrisposto a questo incarico. All'ambasciata a.-u. si dice che le divergenze del resto non furono mai tanto gravi e che si tratta soltanto di dispareri superficiali. Comunque a Berlino si sono risolti molto a malincuore a pubblicare i telegrammi di re Carlo e dell'imperatore Guglielmo. Li si pubblicò soltanto quando si comprese che a Vienna non si voleva assolutamente ravvedersi. Del resto che ad onta di tutto ciò i rapporti esteriori sono poco turbati risulta dalla circostanza che l'ambasciatore a.-u. conte Szögyeni lunedì prossimo festeggerà come di consueto con l'imperatore Guglielmo, ad un banchetto, il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe ad Homburg.

L'opera di Guglielmo fu esagerata

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» dichiara essere inventata di sana pianta la notizia del «Temps» che l'imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato in iscritto a re Costantino di voler impegnarsi con tutte le sue forze per i diritti della Grecia. Lo stesso dicasi del preteso autografo dell'imperatore Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe, nel quale l'imperatore Guglielmo avrebbe cercato di influire a favore di un miglioramento dei rapporti serbo-austriaci con una corrispondente modificazione della politica del conte Berchtold.

Le smentite d'un ufficioso tedesco

COLONIA 14 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: Le divergenze relative alla revisione della pace di Bucarest vengono dibattute da alcuni giornali, i quali alla discussione oggettiva danno un'asprezza del tutto superflua e punto ambita. Si aggiunge poi alle discussioni la leggenda ormai sfatata che si collega alla visita di caccia dell'arciduca ereditario a Springen. In tutto questo - lo ripetiamo ancora una volta - non c'è nulla di vero. La visita di Spingen trascorse in piena armonia. Comunque, è deplorevole assai che tornino a galla simili storielle, mentre una divergenza passeggera e secondaria nei criteri oggettivi fra i due alleati dovrebbe raccomandare una speciale riserva.

Guglielmo vedrà a Corfù Costantino

ATENE 14 (Ag. aten.). L'imperatore Guglielmo è atteso a Corfù fra circa una ventina di giorni. Due giorni prima dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo, re Costantino si recherà con la famiglia reale a Corfù. Anche l'incrociatore «Averoff» si recherà a Corfù alla testa della flotta greca. Nel castello Achilleion si fanno già i preparativi per l'arrivo dell'imperatore.

I serbi grati alla Germania

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il contegno della Germania nella questione della revisione del trattato di pace è molto commentato; e qui si prova viva gratitudine per la Germania. I giornali esaltano la politica germanica e in particolare la persone dell'imperatore Guglielmo. Fra i cittadini è sorta l'idea di far presentare all'imperatore Guglielmo un indirizzo di ringraziamento.

Un'intervista con Take Ionescu

PARIGI 14 (N). Il ministro rumeno dell'interno Take Jonescu intervistato ad Aix les Bains dal corrispondente dei «Temps», dichiarò di essere convinto che il trattato di Bucarest non soltanto non sarà riveduto, ma anche durerà più di quello che non sembrano far prevedere le resistenze attuali. Le dichiarazioni dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno avuto per risultato di facilitare la situazione del Governo bulgaro al momento della conclusione della pace, ma per la revisione del trattato occorrerebbe l'unanimità delle Potenze e l'accordo sui mezzi coercitivi. Ora l'unanimità non esiste, come non esiste la concordanza degli interessi fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Verso l'annessione delle nuove terre serbe

BELGRADO 14 (N). Al ministero dell'interno è stato approntato un progetto di legge riferentesi all'annessione dei territori conquistati e che sarà presentato alla Scupstina nel corso del mese venturo. Secondo il «Pravda» il progetto di legge stabilisce che nei nuovi territori si devono applicare tutte le leggi vigenti per il regno di Serbia, ad eccezione della legge sulla rappresentanza parlamentare.

Come Belgrado accoglierà i vincitori

BELGRADO 14 (N). Nelle vie per le quali passeranno le truppe al loro ingresso in città, si erigeranno numerosi archi di trionfo. Sulla Trazia, che è la piazza principale della città, si erigeranno trofei di guerra e si collocheranno cannoni turchi e bulgari. Dopo l'arrivo delle truppe dinanzi al parco comunale Kaligmegdan, avrà luogo, alla presenza della Corte, dei ministri e del corpo degli ufficiali, lo scoprimento del monumento a Karagiorgio, eretto dall'esercito serbo al suo creatore. La sera il consiglio comunale darà un banchetto in onore del corpo degli ufficiali.

Il consiglio comunale ha deliberato di allestire un ricevimento d'onore al principe ereditario Alessandro, che ritornerà alla testa dell'esercito vittorioso. Tutte le truppe saranno regalate di viveri. Il consiglio municipale ha votato pel ricevimento la somma di 100.000 dinari.

Entusiastiche accoglienze a re Costantino a Salonicco

SALONICCO 14 (Agenzia d'Atene). Stamane alle 9 è arrivato qui re Costantino, ch'era partito iersera da Cavalla a bordo dell'incrociatore «Averoff», scortato da tutta la flotta. La città è riccamente ornata a festa. Molto tempo prima dell'arrivo del re la popolazione aveva occupato il porto. 101 salve di cannone annunziarono l'arrivo del re. Allo scalo si trovavano il governatore generale Dragumis, il prefetto Agiropulos, il podestà Osman Said bey e gli ufficiali del quartier generale del re.

Il re scese a terra salutato dalle salve dei cannoni.

Il podestà salutò il monarca con un discorso, nel quale espresse i voti della popolazione per la felicità del re e della sua famiglia. Il re, ringraziato il podestà per le sue amabili parole, salì in automobile per recarsi al «Tedeum» nella chiesa di S. Sofia. In questo momento echeggiarono entusiastiche grida di «Evviva», e il re, sempre acclamato dalla folla, che lo cospargeva di alloro, si recò, attraversando il «quai», in chiesa. Presso un arco trionfale, eretto dalla comunità israelitica, si trovavano, in attesa del re, tutti i membri del rabbinato, i quali, al passaggio del sovrano, intonarono delle preci inneggianti alla sua felicità ed auguranti lunga vita. Il re, fra continue acclamazioni della folla, arrivò all'ingresso della chiesa, dove l'attendeva il clero con alla testa il metropolita di Salonicco ed altri vescovi. Compiuto l'omaggio al sovrano, fu celebrato l'ufficio divino, al quale assistettero tutto il corpo consolare, alti dignitari militari e civili ed i consiglieri delle comunità musulmane, israelitiche ed armene. Celebrato il «Tedeum», il metropolita tenne un discorso solennizzante la grande giornata; quindi il re, accompagnato dal principe ereditario e dai principi Alessandro e Nicola, si recò al palazzo reale, per tutta la via accompagnato dal giubilo indescrivibile della popolazione. Dalle finestre e dalle loggie delle case, zeppe di gente, si gettavano fiori al suo passaggio.

I preparativi ad Atene

ATENE 14 (Ag. aten.). Quantunque il re non abbia ancora comunicato il giorno del suo arrivo ad Atene e non desideri un ricevimento ufficiale, pure qui si fanno già grandiosi preparativi per il ricevimento. Sulle piazze pubbliche si erigono trofei di guerra ed i ministeri e gli edifici pubblici sono imbandierati. Si crede che il re arriverà qui domenica.

Re Carlo decora Poincaré

BUCAREST 14 (Ag. rumena). Re Carlo ha conferito al presidente Poincaré il collare dell'ordine di Carlo I.

BUCAREST 14 (B). Re Carlo e la regina Elisabetta sono partiti per Sinaia per passarvi il resto dell'estate.

Telegrammi fra ministri della guerra

BUCAREST 14 (N). In occasione della conclusione della pace il ministro della guerra serbo generale Bosanovic ed il ministro della guerra rumeno generale Herieu, inoltre il sostituto del capo dello stato maggior generale rumeno colonnello Christescu ed il capo dello stato maggior generale serbo, voivoda Putnik, hanno scambiato telegrammi di felicitazione.

L'inviato inglese a Belgrado

LONDRA 14 (Reuter). L'inviato inglese a Belgrado sir Ralph Pages è stato nominato segretario ausiliario al ministero degli esteri in luogo di sir L. Mallet, che va come ambasciatore a Costantinopoli.

Accuse bulgare ai serbi

SOFIA 14 (Ag. bulg.). Il comandante del quarto esercito riferisce che pattuglie in ricognizione hanno accertato che i serbi incendiano i villaggi situati lungo le due sponde del fiume Kremenizza a nord di Kociana, cosicchè la popolazione è dovuta fuggire. Ciò è confermato anche dagli abitanti bulgari che si rifugiano in Bulgaria.

L'inchiesta sulle atrocità turche

COSTANTINOPOLI 14 (N). La commissione governativa inviata a Malgara e dintorni per fare un'inchiesta sugli incidenti colà avvenuti dopo l'ingresso delle truppe turche, ha già inviato il suo rapporto alla Porta. Dallo stesso risulta che durante e dopo l'ingresso delle truppe turche a Malgara è scoppiato due volte il fuoco e che furono distrutte 129 case e 300 botteghe. Durante l'incendio 23 armeni e 2 greci furono uccisi e 20 armeni feriti. Nel villaggio di Kalyvia presso Malgara tutte le case meno due ed in altri undici villaggi greci 229 case furono incendiate; 95 persone furono uccise, 9 ferite. In altri dodici villaggi greci fu rubato molto bestiame. Ora l'ordine fu ristabilito. I colpevoli saranno inviati dinanzi ad un tribunale di guerra.

La gratitudine degli albanesi per l'Italia

VALLONA 14 (N). Il Governo provvisorio pregò il regio console di esprimere al Governo italiano la viva riconoscenza degli albanesi per la sua energica attitudine in difesa delle frontiere meridionali dell'Albania.

I rapporti italo-turchi

COSTANTINOPOLI 14 (N). In un articolo sui rapporti italo-turchi, il «Tanin» elogia vivamente il Governo italiano per la fermezza dimostrata nel sostenere riguardo alle isole dell'Egeo il suo punto di vista, di cui non può contrastarsi il pieno fondamento. Il giornale aggiunge che constata lo zelo posto dall'Italia nel mantenere i propri impegni con tanta maggior soddisfazione in quanto che le potenze non sono avvezze a mantenere la loro parola nei riguardi della Turchia. Se però l'Italia vuole mostrare completamente la sua buona disposizione verso la Turchia, non dovrà aiutarla soltanto nella questione delle isole occupate dalla Grecia e per Adrianopoli. E questo aiuto deve essere più pratico di quello che le concedono di solito le altre potenze, come la Germania, che si limitano a dimostrarle la loro benevolenza non danneggiandola. L'Italia ha mille modi di giovare al Governo ottomano, che saprà compensarla. L'articolo conclude dichiarando che dalla diplomazia italiana, giustamente considerata la più abile di tutte, molto si attende la Turchia.

Una clausola segreta nel trattato di Losanna?

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Roma: A proposito della questione delle isole dell'Egeo si dice che queste saranno restituite alla Turchia soltanto quando sarà accertato che esse rimarranno ancora in possesso della Turchia stessa. Però anche per questo caso il trattato di pace di Losanna contiene una clausola secondo la quale l'Italia avrà dei diritti speciali sulle isole e sulla costa dell'Asia Minore per potersi assicurare un'efficace prevalenza in confronto della Grecia; e per l'eventualità di una liquidazione generale anche in confronto della Francia nella Turchia asiatica.

Voci francesi

PARIGI 14 (N). L'«Echo de Paris» riceve da Roma che l'opinione pubblica italiana si mostra sodisfattissima della soluzione trovata dalla conferenza di Londra per la questione del Dodecaneso. Si è sopratutto soddisfatti per il fatto che la conferenza di Londra ha acceduto alla domanda dell'Italia di non stabilire un termine fisso per la soluzione definitiva della questione. Questa soluzione data dalla conferenza degli ambasciatori è considerata dai nazionalisti e dai circoli politici italiani solamente come un nuovo indugio, durante il quale la diplomazia italiana potrà lavorare in modo da assicurare all'Italia una o parecchie isole anche dopo il regolamento definitivo della situazione in Cirenaica. Non so se questi sentimenti sono anche divisi dai circoli ufficiali e dal Governo; non lo si potrebbe affermare in modo formale.

Nella marina italiana

ROMA 14 (N). L'odierno bollettino della marina reca le seguenti disposizioni: il viceammiraglio Leonardi-Cattolica è nominato comandante in capo a Napoli dal 1. settembre. Il contrammiraglio Baggio Ducarne, comandante in capo a Napoli, passa in disponibilità dal 1. settembre.

La morte d'un fratello dell'on. Tedesco

ROMA 14 (N). La «Tribuna» riceve da Andretta che è morto oggi colà il signor Giuseppe Tedesco, fratello del ministro del Tesoro. L'on. Tedesco, avvertito della morte del fratello, è giunto ad Andretta. Pervengono al ministro e alla famiglia condoglianze da ogni parte d'Italia.

La fine dello sciopero milanese

MILANO 14 (N). Dopo una laboriosa adunanza si è oggi nel pomeriggio addivenuti all'accordo fra gli industriali del consorzio metallurgico e gli operai del materiale mobile ferroviario, il cui sciopero diede luogo allo sciopero generale testè terminato. La vertenza è stata risolta con un concordato che affida all'arbitrato del presidente della Camera di commercio, senatore Salmoiraghi, di disporre per l'equiparazione delle paghe, tenuto conto di tutte le condizioni di lavoro fra gli operai milanesi e gli operai della ditta Diatto di Torino. Gli operai riprenderanno il lavoro la mattina del 18 corr.

Augusto Murri migliora

BOLOGNA 14 (N). Le condizioni di salute del prof. Augusto Murri vanno migliorando sensibilmente. Anche oggi il bollettino non fu redatto. In tutta la giornata l'illustre infermo non ebbe febbre.

La morte di Bebel

GINEVRA 14 (N). La salma di Augusto Bebel fu trasportata stamane alle 11 dalla cappella mortuaria di Coira a Zurigo. Erano comparsi i membri del partito socialista con bandiere abbrunate. Il capo del partito socialista del cantone di Grigioni tenne un discorso. Molte frazioni del partito socialista avevano inviato corone. Erano presenti circa 250 persone. La salma arrivò poco prima delle 3 a Zurigo, dove fu ricevuta da numerose rappresentanze degli operai di Zurigo e dei socialisti germanici. La salma fu trasportata alla Casa del popolo addobbata sontuosamente a gramaglia, dove fu collocata su di un catafalco in attesa dei solenni funerali, per i quali è stato composto un programma grandioso. Il corteo sarà preceduto da musiche, seguiranno circa 500 portatori di corone, poi verranno i delegati del Parlamento germanico nonchè i rappresentanti dei partiti socialisti esteri ed i membri dell'assemblea cantonale e delle autorità svizzere; quindi seguirà il carro funebre.

Il nuovo alto commissario spagnolo al Marocco

MADRID 14 (N). Il Governo ha accettate le dimissioni dell'alto commissario del Marocco spagnolo generale Alfan ed ha nominato come suo successore il generale Marina.

Un successo dei repubblicani americani

WASHINGTON 14 (N). I repubblicani hanno frustrato il tentativo di indire per il 25 corr. la votazione in Senato sul progetto di legge d'una nuova tariffa.

LA RIVOLUZIONE CINESE

HANKAU 14 (N). Si annuncia da Kiangsi che tutti i capi dei ribelli hanno preso la fuga. Una deputazione inviata da Nankino ha invitate le truppe del nord ad entrare in città per tranquillare la popolazione. In alcuni circoli si crede che questa sia un'astuzia dei ribelli, giacchè una parte di essi si oppone ancora all'avanzata delle truppe governative.

I fatti di Somalia alla Camera dei Comuni

LONDRA 14 (N). Camera dei Comuni. Il ministro delle colonie Harcourt comunica di aver ricevuto notizie soddisfacenti dalla Somalia, però per ragioni militari non può pubblicare particolari. L'Inghilterra deve mantenere la sua posizione sulla costa della Somalia, ma la sua politica rimarrà invariata.

Domani a mezzogiorno si leggerà il discorso del trono, con cui sarà aggiornato il Parlamento.

La questione della Dieta bosniaca

SERAJEVO 14 (N). A quanto si assicura nei circoli politici, il Governo spera di poter convocare la Dieta nel mese di settembre, giacchè le trattative per la formazione di una maggioranza prendono una piega favorevole e promettono di essere coronate da successo. La maggioranza si comporrebbe dei croati e serbi e dei maomettani ed offrirebbe la garanzia per un funzionamento duraturo della Dieta.

Il nuovo giornale dei maomettani della Bosnia «Novi Vakat» esamina quale atteggiamento debbano assumere i maomettani di fronte agli sforzi per un'intesa tra i serbi e croati. Il giornale viene alla conclusione che sarebbe pure nell'interesse dei maomettani che i croati e serbi si mettessero d'accordo, perchè i moslims possono nazionalizzarsi, solo se si eliminano i contrasti esistenti tra croati e serbi. Questo atteggiamento dei maomettani merita di essere rilevato perchè appunto si discute molto nella stampa serba e croata la formazione di una coalizione serbo-croata in senso nazionale e politico.

Il telegramma dell'imperatore Francesco Giuseppe al re di Rumenia sequestrato a Zagabria

VIENNA 14 (N). La «Südslavische Rundschau» ha da Zagabria che la scorsa notte la Procura di Stato ha fatto sequestrare e distruggere l'edizione del mattino, già quasi interamente approntata, dell'«Obzor». Il regio commissario ha incriminato il testo del dispaccio che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha indirizzato a re Carlo di Rumenia in occasione della stipulazione della pace di Bucarest. Lo sdegno del censore si è rivolto contro la frase «opera di pacificazione» contenuta nel dispaccio la quale fu ritenuta sobillatoria.

L'agenzia osserva che il secondo commissariato supera il regime Cuvai per mancanza di riguardo e per brutalità.

Nuovi comandi di corpo d'esercito

VIENNA 14 (N). La «Zeit» riafferma che fra non molto si istituiranno alcuni nuovi comandi di corpo d'esercito. La cifra non è per anco stabilita. Contemporaneamente si istituiranno comandi territoriali militari autonomi che dovrebbero occuparsi di tutte le faccende amministrative.

Un Consiglio comunale sciolto per irregolarità

PRAGA 14 (N). I giornali recano che la Luogotenenza ha sciolto il consiglio comunale di Laun per irregolarità nella Cassa di risparmio comunale e in altri enti di dipendenza del Comune.

Un'onorificenza a Georgi. VIENNA 14 (B). A quanto apprende l'Agenzia viennese, al ministro per la difesa del paese, barone de Georgi, fu conferita, con autografo imperiale, la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo, con esenzione della tassa.

I funerali di Heltai. BUDAPEST 14 (B). Oggi con larga partecipazione d'ogni classe di persone ebbero luogo i funerali del borgomastro superiore dott. Heltai.

Un pallone tedesco preso a fucilate ed atterrato in Russia.

CROSSEN 14 (N). Alla famiglia del pilota Mann, che era partito domenica da Forst col pallone «Metzler», è pervenuto il seguente telegramma da Lowicz (governatorato di Varsavia): «Disceso senza difficoltà, preso a fucilate, arrestato. Sto bene. Carlo».

Il Club dell'oro.

PIETROBURGO 14 (N). La polizia ha scoperto ieri notte dopo lunghe vane ricerche una bisca che si chiamava «il Club d'oro», perchè nel giuoco d'azzardo non vi si puntava che con monete d'oro. La bisca si trovava nell'elegante appartamento della vedova di un ufficiale di nome Becenieff ed era situata nella casa appartenente all'ex-curatore del distretto scolastico di Pietroburgo conte Mussin Puskin. La polizia arrestò 30 persone e sequestrò somme considerevoli. Il «Club d'oro» era frequentato da signori e signore dell'alta società e da mondane.

Le drammatiche peripezie della spedizione Koch nella Groenlandia.

COPENHAGEN 14 (N). Al comitato per la spedizione Koch nella Groenlandia è pervenuto oggi con un battello proveniente dalla Groenlandia un rapporto dal capitano Koch, il quale dice fra altro che il 20 aprile la spedizione abbandonò il quartiere invernale con cinque slitte tirate da altrettanti cavalli per sostenere una marcia lunga 1200 chilometri per raggiungere la costa occidentale della Groenlandia. Dopo una marcia faticosissima l'11 giugno, in mancanza di foraggi, fu ucciso il penultimo cavallo. Il 2 luglio la spedizione avvistò terra. Si dovette uccidere anche l'ultimo cavallo, dopochè questi aveva percorso 1100 chilometri fra ghiacci. La spedizione continuò quindi la sua marcia lottando contro molte difficoltà, e fra altro causa il mal tempo dovette rimanere senza cibo per 35 ore sotto uno scoglio, essendo state esaurite completamente le vettovaglie. Il 15 luglio si sarebbe dovuto proseguire la marcia, ma i membri della spedizione erano estenuati dal freddo e dalla fame. Essi uccisero il cane che li aveva accompagnati per mangiare la sua carne. Nel mentre si accingevano al pasto scorsero un veliero ad est di Froevel. Con colpi d'arma da fuoco e con altri segnali chiamarono il battello che apparteneva al pastore evangelico Kennetty, che si trovava in persona nel battello e che trasportò i membri della spedizione a Froevel, dove ebbero le cure necessarie.

Le truffe del governatore americano.

ALBANY (Nuova York) 14 (N). Il governatore di Stato Sulter, accusato di aver defraudato denari del fondo elettorale e di aver giurato il falso, si è rifiutato di deporre la sua carica, perciò nel dipartimento di Stato regna la massima confusione. Il vicesegretario Glynn esercita le funzioni di governatore in una stanza del Campidoglio, mentre Sulter si è rinchiuso nella propria stanza d'ufficio. Una parte dei capi dei singoli dipartimenti parteggia per Sulter, l'altra per Glynn. Il suggello di Stato si trova nell'ufficio del segretario May. Si dice che questi consegnerà il suggello a Glynn. Il suggello è rigorosamente custodito. La signora Sulter in seguito alle emozioni è gravemente ammalata.

Uno spione russo graziato.

LEOPOLI 14 (B). Il colonnello russo Iacevicz, condannato nel maggio di questo anno, sott'accusa di spionaggio, a quattro anni e mezzo di carcere duro, fu graziato dall'Imperatore e rimesso oggi in libertà.

Il colera in Bosnia.

SARAJEVO 14 (N). In grazia alle misure prese nel distretto di Tuzla, non si è constatato nessun altro caso di colera. Nella città di Brcka, nonchè nelle località di Astraluka e Sodovice nel distretto di Brcka si sono constatati parecchi casi con sintomi sospetti. Il relativo esame batteriologico non è ancor terminato.

Il colera a Smirne.

COSTANTINOPOLI 14 (B). Le provenienze da Smirne, dove si segnalano ogni giorno parecchi casi di colera, vengono sottoposte negli altri porti turchi ad una quarantena di 48 ore.

Contro un flagello dell'umanità

Sono trascorsi ormai due anni da quando Paolo Ehrlich lanciava per la prima volta la notizia di una sensazionale scoperta: quella di un nuovo rimedio destinato a curare radicalmente la sifilide in tutti i suoi stadi: ad ottenere quella che Ehrlich chiamò la sterilizzazione dell'organismo. Da quella volta ad ora il nuovo rimedio noto dapprima sotto il nome di «606» poi con quello di «Salvarsan», rimasto però sempre, per i medici come per il pubblico popolare sotto il nome del suo illustre scopritore, fu esperimentato da migliaia di medici in tutto il mondo, e si può senza tema di esagerazione affermare che esso fu provato in centinaia di migliaia di casi. Da qualche tempo l'Ehrlich stesso ha lanciato un nuovo rimedio il «Neo-Salvarsan» che ha, di fronte al primo, il vantaggio di presentare una maggiore facilità di preparazione e una minore tossicità.

I risultati ottenuti in questi due anni furono così favorevoli da giustificare pienamente le speranze che fin da principio i medici concepirono intorno alla cura della terribile malattia. Per unanime giudizio di quanti ebbero a studiare l'azione, il rimedio di Ehrlich costituisce presentemente la più possente arma di difesa che noi possediamo contro la sifilide; combinato con cura mercuriale si ottengono successi ottimi in tutte le forme e specialmente in quelle maligne e, ciò che è ancora più importante, è riuscito di dimostrare come con questo mezzo sia possibile quello, che fino a pochi anni or sono sembrava il sogno irraggiungibile e cioè la cura abortiva. Praticando la cura di Ehrlich subito dopo constatata l'infezione e prima dello sviluppo dei fenomeni secondari e combinando questa cura con alcune iniezioni di preparati mercuriali si potè troncare il progresso del morbo e constatare indubbiamente, con la reazione del sangue, la guarigione del paziente. Certo che la cura abortiva non si può ancora dire sicura poichè il tempo della osservazione e il numero dei casi finora osservati è ancor sempre, per quanto considerevoli, troppo esiguo per poter con assoluta certezza affermarlo; ad ogni modo però è certo che noi possediamo il mezzo per troncare in moltissimi casi una delle più gravi malattie che sieno conosciute al loro inizio, prima cioè che i germi invadano l'organismo provocando quelle conseguenze che sono dannose, come ognun sa, a tutto il corpo umano se anche i fenomeni si localizzano di preferenza nell'uno o nell'altro organo.

Quale sia l'importanza di questo fatto ormai generalmente riconosciuto, è dimostrato tra altro dalle recenti statistiche pubblicate in Francia, dalle quali risulta una notevolissima diminuzione della sifilide negli ospitali femminili nei quali vengono accolte le persone che si trovano sotto sorveglianza dell'autorità di polizia, e corrispondentemente una sensibile diminuzione nella frequenza generale del morbo.

Una delle più gravi obbiezioni che da principio si sollevava da varie parti e specialmente dai medici francesi contro il metodo di Ehrlich si basava sulle conseguenze tossiche che l'introduzione di un rimedio così energico poteva provocare nell'organismo. Questa obbiezione sembrava giustificata anzitutto dal fatto di singoli casi di morte avvenuta almeno apparentemente in seguito ad iniezioni di «Salvarsan» e più ancora sui fatti molto più frequenti di disturbi visivi ed uditivi gravi osservati in seguito alle iniezioni. Di tali disturbi si incolpò naturalmente il «Salvarsan», ma l'Ehrlich sostenne a spada tratta trattarsi di fenomeni in relazione con la sifilide e sostenne che questi fenomeni, le cosidette neurorecidive, sono tanto meno frequenti quanto più energiche sono le cure che si intraprendono, e non si manifestano quasi mai se la cura viene combinata a quella del mercurio. A sostegno della sua tesi l'Ehrlich affermò che frequentemente casi consimili si verificano in malati non curati affatto o curati con altri rimedi; che quindi queste manifestazioni non sono affatto da imputarsi al rimedio.

In quanto ai casi di morte, si può oggi affermare che tutti gli autori sono d'accordo nel ritenere che, praticando la cura con la massima prudenza e con un esatto controllo di tutte le manifestazioni, tali casi letali sono rarissimi; nell'ultimo anno non ne furono pubblicati che pochissimi quantunque, come abbiamo detto, si sia esperimentato il rimedio in centinaia di migliaia di casi, e nemmeno in questi rarissimi casi di morte si potè sicuramente attribuire la causa al rimedio.

I risultati ottenuti nelle cure abortive col Neo-Salvarsan, in casi osservati da più da un anno, sono, come abbiamo detto, ottimi specialmente quando la cura sia combinata a quella del mercurio; il Müller ebbe ad osservare in trenta casi il cento per cento di guarigione completa ed altrettanto brillanti risultati ebbero moltissimi altri medici e consimili furono i successi ottenuti a Trieste nelle cure intraprese in grandissimo numero di casi nella VII divisione del civico Nosocomio. La tecnica è ormai così perfezionata, che in seguito alle iniezioni non si osservano quasi mai disturbi notevoli e soltanto rare volte si constatano brevi rialzi della temperatura.

In una quantità di altre malattie che per il loro decorso o per la loro origine hanno qualche analogia con la sifilide, si provò ad applicare il «Salvarsan». Si tratta sopratutto di malattie tropicali, come la Framboesia, ignote nei nostri paesi: anche in queste malattie si ebbero dei successi mirabili.

Se noi concludiamo adunque, riassumendo i risultati finora ottenuti, dobbiamo dire che l'annuncio fatto da Ehrlich quando, dopo lunghi e pazienti studi, comunicava ai medici la sua scoperta, destando in tutti i circoli scientifici uno stupore profondo, in tutta l'umanità civile una febbrile attesa, in centinaia di migliaia di ammalati una speranza, fu pienamente mantenuto. Grazie a questa scoperta la medicina moderna si è arricchita di un rimedio possente, di cui fu possibile controllare finora largamente gli effetti diretti, ma del quale in alcune decine di anni potremo probabilmente, trionfalmente constatare come esso abbia esercitato una salutare benefica azione per il miglioramento della razza umana.

Dr.

CONSIGLIO COMUNALE.

Le elezioni della Giunta municipale e delle commissioni.

Ieri a mezzogiorno il Consiglio comunale si raccolse, sotto la presidenza del primo vice-presidente on. Brocchi, a seduta per procedere alla nomina dei membri della Giunta municipale e di quelli delle Commissioni.

Al momento dell'apertura della seduta sono presenti 47 consiglieri, dei quali 11 della minoranza slovena; dei socialisti nessuno. Più tardi, in tempo per le votazioni, giungono altri due membri della maggioranza.

Hanno giustificato l'assenza gli on. Banelli, Budinich, Carmelich, Comel, Costantini, Czorzy, Fiamin, Gerolimich Candido, Gerolimich Federico, Mordo, Morpurgo, Parenzan, Pincherle, Rutter, Snidersich, Troyer e il podestà avv. Valerio.

Approvato senza contestazione il verbale della seduta precedente, il presidente osserva che due alinea del punto terzo dell'ordine del giorno e precisamente la nomina della commissione ordinatrice dell'Università popolare e quella dei membri di Curatorio del Museo civico di storia ed arte, vengono ritirate, non avendo ancora le persone ufficiate fatto pervenire la loro adesione definitiva. I due oggetti verranno discussi in altra seduta nella quale si procederà alla nomina dei membri della commissione al plus-valore immobiliare e delle commissioni amministratrici, a sensi della proposta giuntale già diramata ai membri del Consiglio (vedi «Piccolo» di ieri).

In seguito a ripetute interpellanze rivolte da membri del Consiglio al podestà e all'oratore, nelle quali si chiedeva perchè varie spese, già approvate dal Consiglio, non sieno ancora state effettuate, con danno generale della pubblica amministrazione e particolare dell'igiene, l'on. Brocchi osserva che il fatto è dipeso dalla tuttora attesa approvazione del preventivo comunale. Nell'interesse di una regolare ed ordinata amministrazione si farà un dovere di sollecitare tale approvazione. Per incarico del podestà e in relazione a quanto deciso nell'ultima seduta segreta del passato Consiglio, comunica che l'inchiesta sulle irregolarità riscontrate nella gestione della Pia casa dei poveri è già stata ultimata dalla civica Ragioneria. Il podestà avrebbe tosto voluto comunicare i risultati di quell'inchiesta, ma ciò non è possibile perchè è pendente contro i responsabili un'inchiesta penale. Il Consiglio sarà informato in seguito.

Comunica quindi che gli on. Mordo e Rusconi, membri della direzione di Pubblica Beneficenza, hanno diretto al podestà una lettera, nella quale, in vista del nuovo assetto che s'intende di dare alla gestione della Pia casa dei poveri, ritengono doveroso di rassegnare le loro dimissioni, restando in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alla nomina della nuova commissione. L'on. Brocchi chiede al Consiglio se preferisca che si facciano pratiche presso i due dimissionari per farli recedere dal loro proposito o se intenda invece additare qualche altra via. Non prendendo nessuno la parola, dichiara che esperirà personalmente delle pratiche presso gli on. Mordo e Rusconi.

Le elezioni della Giunta

Si procede quindi alle elezioni dei membri della Giunta conformemente alle disposizioni dell'art. 53 del Regolamento elettorale. Votano prima i consiglieri eletti dal quarto corpo di città, deponendo 6 schede tutte recanti il nome dell'on. Carlo Banelli. Per il terzo corpo sono deposte 8 schede, delle quali 7 col nome dell'avv. Camillo Ara e una con quello del signor Teodoro Mayer. Dai consiglieri eletti dal secondo corpo sono deposte 9 schede, delle quali 8 col nome dell'on. Rastelli ed una bianca. Delle 10 schede deposte dai consiglieri eletti dal primo corpo di città, 9 portano il nome dell'on. Ravasini ed una quello dell'on. Rastelli. Risultano quindi eletti gli on. Banelli, avv. Ara, Rastelli e Ravasini. Per il secondo corpo del territorio è eletto il dott. Giusto Pertot e per il primo l'avv. Cerne.

Si procede quindi all'elezione degli altri 9 membri della Giunta da nominarsi dall'intero Consiglio. Risultano eletti gli on. Arch, Braidotti, D'Osmo, Lucatelli, Nordio, Puecher, Rusconi, Rutter e Samaia.

Si passa quindi all'elezione dei membri delle varie

Commissioni.

E' accolta una motivata proposta dell'on. Doria, con la quale si chiede che il numero dei membri della Commissione di finanza sia aumentato da 13 a 14, quello della Commissione al commercio ed all'industria da 11 a 14, dell'approvvigionamento da 9 a 14 e invece ridotto da 13 a 11 il numero dei membri della Commissione all'igiene, da 11 a 9 quello della Commissione agli oggetti militari e infine da 9 a 8 quello della Commissione all'assanamento delle finanze degli impiegati comunali.

Slavik: Nelle ultime nomine delle Commissioni il Consiglio aveva adottato il principio che, quando in una Commissione vi era un solo membro rappresentante la minoranza, venisse nominato un sostituto che potesse intervenire alle sedute in assenza dell'originario delegato. Propone che anche ora si accolga l'istesso principio. Ma oltreciò vorrebbe che al sostituto sia data facoltà d'intervenire sempre alle sedute, senza diritto di discussione e di voto, anche quando vi prende parte il delegato ch'esso è chiamato a sostituire.

Doria: E' personalmente contrario alla proposta Slavik, perchè la pratica ha dimostrato, almeno nelle commissioni di cui egli fece parte, che quando non si presenta il delegato, manca regolarmente anche il sostituto.

Slavik e Wilfan polemizzano brevemente.

Mayer chiede che la votazione sulla proposta Slavik sia scissa in due parti. E' favorevole alla nomina di un sostituto che possa intervenire alle sedute in assenza del delegato, anche per mantenere il procedimento già usato. E' contrario alla seconda parte della proposta, perchè sposterebbe l'equilibrio tra la maggioranza e la minoranza.

Venezian sostiene lo stesso punto di vista del proopinante.

Messa a voti la prima parte della proposta Mayer che collima con quella dell'on. Slavik, è accolta, come pure è accolta la seconda sul non intervento del sostituto assieme ai delegati.

Quanto alle modalità per la nomina dei sostituti, si accede alla proposta Ara che la minoranza comunichi i nomi prescelti alla presidenza e che questa, a sua volta, li presenti al Consiglio per la ratifica.

Wilfan propone che il numero dei membri della commissione alle anagrafi sia portato da 5 a 6 e che il sesto posto sia conferito all'on. Slavik.

Doria, a nome dei colleghi che si occuparono della costituzione delle commissioni, aderisce al proposto aumento, che riesce approvato pure dal Consiglio.

Si procede quindi, su proposta dell'on. Mordo, alla votazione complessiva dei membri delle commissioni, comprese quelle alla politica del lavoro ed all'approvvigionamento ed esclusa quella del gas che si riserva ad una prossima seduta.

Le varie commissioni risultano quindi composte come segue:

Istruzione pubblica: Ara dott. Angelo, Ara avv. Camillo, Bonetti Luigi, Braidotti, Costantini, Fiamin, Liebman, Nicolao, Nordio, Risigari, Rusconi, Saraval, Venezian, Vidacovich e Wilfan.

Finanza: Arch, Brocchi, Mayer, Mordo, Peterlini, Pincherle, Presel, Puecher, Ravasini, Rybar, Samaia, Savorgnan, Weil e Czorzy.

Giuridica: Ara avv. Camillo, Basilisco, Brocchi, Cerne, Pincherle, Puecher, Reiser, Rusconi e Vidacovich.

Pubbliche costruzioni: Benvenuti, Bonetti Olivo, Braidotti, Miani, Mordo, Morpurgo, Nordio, Pagliaro, Pittoni, Reiser, Rusconi, Venezian e Wilfan.

Igiene: Banelli, Braidotti, Comisso, Doff-Sotta, D'Osmo, Filippi, Liebman, Minas, Morpurgo, Pertot e Rastelli.

Commercio, industria e agricoltura: Baldini, Basilio, Budinich, Carmelich, Chiaruttini, Czorzy, Gasparo, Gerolimich Candido, Gerolimich Fed., Malalan, Maule, Rastelli, Samaia e Simonetta.

Anagrafe: Ara dott. Angelo, Banelli, Pincherle, Presel, Savorgnan e Slavik.

Oggetti militari: Baldini, Benvenuti, Doff-Sotta, Miklavec, Minas, Mordo, Pincherle, Rodella e Scampicchio.

Sorveglianza del civ. Monte di pietà: Comel, Ferluga, Gherbotz, Gridelli, Minas, Peterlini, Samaia, Simonetta e Weil.

Provvedimenti d'acqua: Braidotti, Brocchi, Chiussi, Comici, Doria, Filippi, Miani, Morpurgo, Pertot, Reiser e Venezian.

Incendi: Banelli, Chiaruttini, Doria, Nordio e Parenzan.

Riforma degli uffici municipali: Ara avv. Camillo, Brocchi, Cernigoi, D'Osmo, Lucatelli, Mayer, Presel, Puecher e Weil.

Assanamento delle condizioni economiche degli impiegati comunali: Ara dott. Angelo, Benvenuti, Cerniutz, Debin, Lucatelli, Pincherle, Scampicchio e Weil.

Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina: Baldini, Basilisco, Bonetti Luigi, Chiaruttini, Comici, Costantini, Czorzy, Fiamin, Filippi, Gherbez, Gerolimich Candido, Liebman, Lucatelli, Malalan, Miani, Minas, Pagliaro, Parenzan, Peterlini, Rodella, Rusconi, Sancin, Savorgnan, Snidersich e Trojer.

Direzione della Cassa di risparmio triestina: Benvenuti, Carmelich, Cerniutz, Comel, Gasparo, Maule, Ravasini e Risigari.

Revisori della Cassa di risparmio triestina: Budinich, Cerne e Gerolimich Fed.

Istituto comunale per abitazioni minime: Braidotti, Cerniutz, Liebman, Maule, Presel e Snidersich; membri estranei al Consiglio: Bratos Michele, Comel ing. Eugenio, Zanolla avv. Alfredo e Polacco Angelo Alfonso.

Museo civico di storia naturale: Mordo, Rusconi, Scampicchio, dott. Eugenio Morpurgo e ing. Isidoro Piani.

Biblioteca civica: Rusconi, Saraval e Vidacovich.

Politica del lavoro: Carmelich, Cernigoi, Comici, Costantini, Debin, Gherbetz, Pittoni, Savorgnan e Venezian.

Approvvigionamento: Brocchi, Chiaruttini, Comisso, Debin, Gerolimich Fed., Gridelli, Mordo, Parenzan, Pittoni, Rencelj, Rodella, Samaia, Scampicchio e Trojer.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la seduta. Sono le 2.

Curiosità e singolarità
politico-giuridiche
nelle elezioni del grande possesso friulano

Registriamo senza commenti e a puro titolo di cronaca istruttiva, sulla base di informazioni dirette e su documentazioni in parte anche, per quanto specialmente riguarda la compilazione delle liste ufficiali, (Vedi «Osservatore triestino» del 19 giugno e del 7 agosto) alcuni episodi delle recentissime elezioni dietali del grande possesso friulano:

La compilazione delle liste - come risultò dal confronto tra la lista che diremo primitiva contro cui è ammesso ricorso e quella rettificata che passa in giudicato senza possibilità di ricorso alcuno - avvenne in modo che nella lista primitiva le Chiese - le quali, come abbiamo già ampiamente esposto in quella parte del nostro articolo di venerdì u. s. che non fu colpita da sequestro, non hanno diritto di voto - non furono inscritte se non in numero di sei mentre nel Friuli sorpassano la quarantina. Perchè si chiederà - dal momento che se ne iscrissero sei, non si accolsero anche tutte le altre? Semplicissimo: I ricorsi contro la lista primitiva in quanto sussistano lesioni di diritto costituzionale, devono prima passare per le due inferiori istanze amministrative (in questo caso ambedue riunite nell'autorità politica provinciale) e poi, al Tribunale dell'Impero. Senza il previo passaggio attraverso le due accennate istanze amministrative non è ammesso il ricorso al Tribunale dell'Impero.

Se, dunque, l'autorità politica provinciale avesse inscritto nella prima lista tutte le quaranta chiese friulane il partito liberale-nazionale, come ha ricorso per le sei che furono inscritte, avrebbe ricorso alla Luogotenenza contro l'iscrizione di tutte le altre e quindi, in caso di rigetto del ricorso da parte delle istanze amministrative, avrebbe potuto rivolgersi al Tribunale dell'Impero il quale - già nel 1909 - ha dichiarato che alle chiese non spetta il diritto di voto e, giudicatura mantenutasi sempre scrupolosamente oggettiva, non avrebbe mancato nel caso concreto di riaffermare questa interpretazione del regolamento elettorale friulano.

Le Chiese furono quindi inscritte nelle liste definitive e i loro rappresentanti poterono così, contro legge, portare alle urne una quarantina di voti a favore del partito clericale. Ricorderemo a questo punto che la differenza di voti fra i due capilista liberale e clericale fu di 8 voti a favore del clericale dal che appare chiaro che senza i voti delle chiese avreb- lista liberale-nazionale. Ma, come vedremo in seguito, se a quello dell'iscrizione delle chiese non si fossero aggiunti altri artifici di varia natura a favore dei clericali, i liberali avrebbero tuttavia vinto; avrebbero vinto cioè anche sulla base della lista definitiva come compilata dall'autorità politica. E valga il vero: Il regolamento stabilisce per le elezioni del grande possesso fondiario friulano che la commissione elettorale cui per legge è deferita la procedura elettorale debba essere composta di 7 membri dei quali 4 eletti dagli elettori a maggioranza di voti e tre dalla Luogotenenza. Ora gli elettori fecero spuntare dall'urna quattro liberali mentre la Luogotenenza, senza tener conto di alcun riguardo di oggettività, scelse i tre membri di sua spettanza tra i clericali con l'aggravante che due di essi il sig. de Pelka e il conte Prandi erano anche candidati per il Consiglio provinciale. Senonchè non appena fu noto l'esito della scelta fatta dagli elettori di quattro nomi liberali, il capitano distrettuale dott. Schneider, nonostante tutte le proteste in contrario, avocò a sè il procedimento elettorale. E avvennero allora da una parte ammissioni e dall'altra esclusioni di elettori in base a criteri veramente strabilianti. Fu escluso, ad es. dal voto, il rappresentante del Consorzio dell'agro monfalconese benchè munito, come prescrive la legge, di regolare procura da parte della giunta del Consorzio stesso. Altrettanto avvenne al rappresentante della i. r. privilegiata ferrovia friulana, dott. Ballaben, il quale, essendo elettore e fornito di procura firmata da due consiglieri d'amministrazione, non poteva legalmente essere in nessun modo escluso perchè rappresentante autorizzato di fronte a terzi di un consorzio registrato nel libro di commercio e come tale in diritto sancito da legge di essere riconosciuto nella sua veste quando, come nel caso concreto, fornito di regolare procura.

Le due sorelle signore Pitteri di Farra, inscritte nelle liste quali ditta collettiva, avente diritto ad un voto, avevano dato regolare procura all'elettore Antonio Furlan di Ruda. Neanche a questo fu permesso di deporre la scheda perchè d'incerta identità. I consenzienti dell'elettore si fecero rilasciare dal parroco di Ruda un documento comprovante la contestata identità, ma anche questo a nulla servì e il Furlan non fu ammesso al voto.

Tipico è pure, per la diversità di trattamento usato in identiche circostanze ai liberali e ai clericali, il caso occorso all'elettore Francesco Dreossi di Cervignano, presentatosi a votare con procura della signora Maria Gartoni di Terzo. Fu respinto perchè la procura non recava la controfirma dell'elettrice, mentre il contrario fu fatto per elettori clericali nell'identico caso.

Pure caratteristico è il caso dell'elettore (ditta collettiva) N. 208 della lista Strassoldo conte Vulmaro, Varnero, Natalia e Marianna fu Giovanni, registrato nella lista primitiva Strassoldo conte Vulmaro e minori Varnero, Natalia e Marianna. Il partito liberale ricorse contro l'errata qualifica di minori, il suo ricorso fu accolto e quindi la lista rettificata come sopra indicata. Al momento dell'elezione invece l'elettore fu escluso dal voto con la motivazione essere esatta la primitiva qualifica di minorenni.

Pontin Domenico fu Domenico non fu ammesso a votare contestandosi la sua identità perchè nella lista primitiva era stato registrato come «di» Domenico e poi in quella definitiva, su ricorso accolto del partito liberale, come «fu».

Il convento delle Orsoline di Gorizia, per converso, mandò a votare il proprio gastaldo, il quale fu ammesso al voto pur non essendo egli stesso elettore come prescrive la legge.

Nella prima lista era inscritto anche il costruttore edile sig. Alfredo Wagner nella sua qualità di possidente a Cervignano. Fu poi cancellato nella lista definitiva con la curiosa motivazione che egli sta trattando la vendita delle sue possessioni, nel qual caso, per logica conseguenza, chi ha, invece, intenzione di comperare acquisterebbe per il solo fatto di questa intenzione il diritto al voto.

Per la stessa ragione «intenzionale» fu cancellata la ditta collettiva F.lli dott. Virgilio, dott. Gino e Pirro Cesolo di Fogliano, nonchè il sig. Giovanni Godina di Versa.

Il sig. Giovanni Malacrea di Cervignano fu inscritto nelle liste soltanto come ditta collettiva assieme alla moglie, mentre ha diritto anche ad un voto personale in dipendenza del suo possesso individuale. Ricorse per rivendicare questo voto, ma il ricorso fu respinto per essere egli identico con quel Giovanni Malacrea che ha diritto cumulativo di voto assieme alla moglie. Questo elettore si trovava, dunque, nelle identiche condizioni del signor Rodolfo Brunner, aderente anch'esso al partito liberale, che riuscì ad ottenere di essere inscritto anche come elettore singolo - oltre che cumulativamente quale ditta collettiva col fratello - già dopo esperita la procedura sui reclami contro la lista primitiva. In patente contraddizione col caso Malacrea furono invece accolti nelle liste gli elettori clericali Bianchi bar. dott. Federico e Biziak Giuseppina.

Al numero progressivo 406 della lista definitiva è inscritto, e votò, Caneva don Giorgio, amministratore parrocchiale di Perteole, nominato appena alla fine di luglio e quindi dopo l'indizione delle elezioni che avvenne in aprile e dopo la compilazione della prima lista pubblicata il 19.

A parte questa circostanza, del resto essenzialissima e normativa, l'amministratore parrocchiale non è immesso nel possesso del fondo ecclesiastico neanche nel senso dato, questa volta, alla parola possesso dall'autorità politica provinciale. Inoltre - a far riscontro al rigore adottato per altri elettori in quanto all'accertamento dell'identità - va osservato che questo povero prete, che finora viveva pensionato a Romans, si chiama effettivamente Giacomo e non Giorgio come inscritto nelle liste.

Lo stesso tipico caso si ripete per l'elettore inscritto al N. 188 A della lista definitiva, Rosin don Ermanno di Crauglio, dove - notisi - non esiste affatto una parrocchia, ma un semplice vicariato, ad amministrare il quale il Rosin fu chiamato appena alla fine di luglio. Neanche il dott. Tarlao Giovanni di Romans è parroco e quindi neanche, secondo l'interpretazione data dalla Luogotenenza al regolamento elettorale, avrebbe avuto diritto di voto, e invece votò, come avvenne nel caso di don Gualtiero Venier di Saciletto.

Abbiamo scelto, nella serie dei molti episodi documentati, alcuni casi singoli delle varie categorie, ben lontani dalla pretesa di aver schizzato in tal modo un quadro completo di quanto è avvenuto nelle elezioni dietali del grande possesso friulano.

Una requisizione militare
contraria alla legge

Ierlaltro alle 4 del pomeriggio si presentò alle rimesse del Tram comunale presso S. Sabba un caporale, il quale avvertì che le rimesse dovevano essere tenute a disposizione del comando del battaglione qui di stanza del 97.o fanteria, per l'acquartieramento di due compagnie (130 uomini) che vi si sarebbero installati alle 5¾ pom. Il capo-movimento del Tram si rifiutò di prender nota dell'avviso, ed allora il caporale si recò alla Direzione della Società Triestina Tramway, esercente, com'è noto, anche la linea comunale piazza Goldoni-S. Sabba, ripetendo la domanda. Da parte della Direzione del Tram fu telefonato al Comando di piazza, che rispose di nulla sapere. Il Comando di battaglione del 97.o reggimento, invece, confermò che le rimesse di S. Sabba dovevano essere, secondo l'ordine, messe a disposizione dei militare, e allora il sig. Cecchetti, della S. T. T., dispose in conformità.

Evidentemente si tratta di un atto cui il Comando del battaglione del 97.o fanteria non era autorizzato per legge a compiere. Infatti il § 12 della legge 11 giugno 1879 statuisce in forma non dubbia che, trattandosi di requisizioni di fondi o edifici privati a scopo di alloggio militare, l'autorità militare è tenuta a rivolgersi al capo comune o, nei luoghi minori, all'autorità politica. Su questa base il Magistrato, a mezzo del proprio commissario agli alloggi militari, signor Prettner, elevò analoga rimostranza al Comando di piazza, il quale ha deciso di avviare un'inchiesta per assodare le circostanze che determinarono tale atto contrario alle precise prescrizioni di legge e la responsabilità del Comando battaglione qui di stanza del 97.o fanteria.

Per il Genetliaco Imperiale. Lunedì 18 agosto a. c., in ricorrenza del compleanno di Sua Maestà l'Imperatore, verrà celebrato nella cattedrale di San Giusto alle ore 9 ant. un solenne ufficio divino con Te Deum.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della contessa Teresa de Concina: famiglia Pitteri cor. 20, comm. Salvatore Segrè cor. 30, Giov. Ant. Picciola cor. 20.

Per onorare la memoria del senatore conte Lorenzo Tiepolo, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Ugo Chiesa, dal dott. Guido ed Olimpia Freiberger cor. 10; dalla famiglia Fanna corone 10.

Per onorare la memoria di Cairoli Rascovich, dall'amico Morpurgo cor. 10; raccolte fra alcuni amici del fratello Amilcare, nel Restaurant Antonopulo, cor. 8.

Contributo straordinario pro Ricreatorio, da alcuni impiegati della civica Esattoria cor. 10.60.

In occasione delle fauste nozze Sreberrich-Malovanni, raccolte in casa Federici a Castagna cor. 13.44; raccolte fra amici in trattoria Zöckmann cor. 3.36. - Da Elena de Polo per aver ricevuto in più da Gaetano Turilli lire 5.

Il «Piccolo della Sera» odierno è uscito contemporaneamente al «Piccolo».

Versi triestini. E' uscito un opuscolo stampato dalla tipografia Werk contenente «I sonetti de Siora Sesa a sua comare Ursula»; autore: «Spiritello». Sono sonetti in vernacolo triestino, scritti senza ipocrisie di linguaggio, con una certa predilezione per il doppio senso azzardato. L'autore fa parlare «Siora Sesa», una popolana che è «il sublimato della democrazia in gonnella». Pettegola, linguacciuta, dotata di vivace spirito d'osservazione, «Siora Sesa» esercita la sua critica su tutto e su tutti; e lancia scudisciate a destra e a sinistra. Scherza sui tribunali e sulle leggi, canzona invenzioni e scoperte, crea «per finire» grassocci; delinea profili e macchiette; e ciò in sonetti facili e agili, inquadrati bene nella cornice dei quattordici versi. Il dialetto di «Siora Sesa» ha la purezza della propria impurità; è sboccato, audace e arguto. La satira è incisiva e mordente. Qua e là la musa di «Spiritello» accenna a elevarsi e illustra concetti graziosi come nel sonetto del ragazzo che viene mandato alle scuole tedesche - sonetto che brilla di vivida giocondità. «Siora Sesa» parla un linguaggio senza riguardi sociali e la sua morale può essere discutibile ma è sincera. E i suoi sonetti fanno sorridere, specialmente quando colpiscono nel segno.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato aggiunti di direzione di uffici d'ordine «ad personam» gli ufficiali di cancelleria di luogotenenza Carlo Marinsky nob. de Derau in Trieste e Rodolfo Kregau in Capodistria; ad aggiunti di direzione di uffici d'ordine di polizia «ad personam» gli ufficiali di polizia Carlo Gruber in Gravosa, Andrea Aduatz in Pola e Venceslao Schamanek in Trieste, lasciando tutti nell'attuale loro impiego di servizio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Riccardo Held, dalla famiglia Aless. Radesich cor. 15; dal sig. Alberto Lichtensteiger, Berna, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della zia sig.ra Maria Tarabocchia, dal nipote cap. F. Mareglia cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Vattovec, da Adamo Englaro cor. 5 pro Ricreatori comunali e cor. 5 a favore del fondo pensioni fra cittadini italiani.

Per onorare la memoria della contessa Teresa de Concina, da Carlo Tedeschi cor. 10 a favore della Beneficenza italiana.

Ricorrendo il decimo anniversario della morte della consorte e rispettivamente madre, F. Mareglia e figlio cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo e cor. 10 pro erigenda Casa di marinai.

— Il sig. Teodoro Rieger elargì cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico, in occasione della guarigione di una sua nipote.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei sette figli del loro compagno di lavoro Alessio Dubini, dagli operai del gas addetti ai forni, centrale elettrica, caldaie e gas d'acqua, cor. 176.

A favore della famiglia Gherghig, da un anonimo cor. 7. id. anonimo cor. 7; per scampato pericolo cor. 1.

Società per l'abbellimento d'Opicina. Nella relazione che demmo ieri del congresso generale di questa Società, dicemmo che era stato eletto a direttore il dott. Francesco Iaschi. Trattasi, invece, del sig. Guido Iaschi.

Società operaia. La direzione della «Società operaia» annuncia che, da oggi in poi, la cucina economica resterà aperta tutte le feste intermedie.

Per il congresso generale della Federazione degli studenti a Zara. La Società degli studenti triestini ha tenuto iersera alle 19 l'annunciata adunanza per deliberare in merito alla partecipazione dei soci al congresso generale della Federazione degli studenti che, come è noto, si terrà quest'anno, per decisione presa all'ultimo congresso di Riva, a Zara. Sarà una riunione vibrante d'italianità; per la prima volta si riuniranno a Zara gli studenti di tutte le province sorelle, fatto questo che riuscirà di grande conforto agli italiani tutti della Dalmazia. Inoltre vi saranno prese importanti deliberazioni in merito alla questione universitaria. Al congresso studentesco saranno, a quanto si dice, invitati anche i deputati. Zara, poi, preparerà agli ospiti le accoglienze più fraterne.

Comunicato che il congresso della Federazione studentesca è stato fissato per domenica 14 settembre, il presidente della Società degli studenti triestini Luyk espresse la convinzione che i nostri studenti accorreranno assai numerosi a Zara, tanto più che la gita completa non verrà a costare più di venti corone. I partecipanti al congresso non hanno che da inscriversi alla sede della Società.

Esaurita la discussione su questo punto, su cui tutti gli intervenuti all'adunanza si manifestarono pienamente concordi, il presidente invitò a costituire un comitato elettorale per la nuova direzione che dovrà essere nominata in occasione del congresso generale della Società fissato per il 7 settembre. Ciò che fu fatto. Quindi, comunicato che il ballo accademico di quest'anno ha reso corone 1811 e 97 centesimi nette, l'adunanza fu dichiarata chiusa.

Per l'orario ininterrotto nelle Banche. La Lega dei riscuotitori ha emanato ieri una circolare a tutti gli istituti bancari della città, in cui - rilevando i vantaggi dell'orario ininterrotto nei giorni di sabato, ora temporaneamente in vigore presso quelli stabilimenti - e chiedendo che tale orario venga mantenuto inalterato per l'intera durata dell'anno, e ciò anche in vista che i principali stabilimenti bancari d'Europa hanno deciso di uniformarsi a tale ordinamento.

Associazione fra ex allievi. Oggi la sede sociale resta aperta dalle 4 alle 7 pom.

I vincitori delle gare internazionali di nuoto, che si svolsero il 27 luglio u. s. a Barcola, possono ritirare i diplomi nella segreteria della Società Ginnastica Triestina, via Farneto 47.

Club Ciclistico Triestino. Martedì 19 corr. alle ore 9 pom. il Club Ciclistico Triestino terrà un congresso generale straordinario nel Restaurant «Moncenisio» col seguente ordine del giorno: Elezione di un presidente e di un relatore; eventuali.

L'annuale sagra a Roiano. Domenica 17 e lunedì 18 corr. a Roiano, nella trattoria Bolle, verrà tenuta l'annuale sagra.

Congressi e convegni sociali. Oggi e domenica prossima il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza dalle 5 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

I casi di vaiolo. Nella giornata di ieri sono stati accertati tre nuovi casi di vaiolo, che portano a nove il numero complessivo dei malati in cura alla Maddalena. Si tratta di un bimbetto e di una fanciulletta che da parecchi giorni già si trovavano in contumacia all'Ospedale della Maddalena; inoltre di una donna degente nell'ottavo padiglione dello stesso. Dai due primi fatti risulta chiaramente come sia assolutamente indispensabile tenere in contumacia i familiari di eventuali colpiti. D'accordo col Fisicato civico e col Consigliérato di Luogotenenza, il direttore dell'Ospedale della Maddalena ordinò subito l'evacuazione e la disinfezione della stanza dell'ottavo padiglione occupato dalla malata cui si accenna più sopra, il trasporto delle sue cinque compagne di stanza nel sesto padiglione, in particolare osservazione, e la rivaccinazione dei moltissimi degenti nell'ottavo padiglione. Circa il caso della degente nell'ottavo padiglione colpita da vaiolo, pare accertato che il contagio sia stato trasportato dal di fuori con visite fatte a un'altra degente dello stesso padiglione, madre d'una piccina affetta da grave vaiolo e già degente all'Ospedaletto infantile.

Da lunedì a ieri giovedì furono vaccinate all'«Igea» 105 persone.

Il tempaccio che quest'anno ci guasta l'estate, rovesciando ogni giorno immancabilmente sulla città qualche acquazzone accompagnato da scariche elettriche, ha voluto eccedere l'altra notte e ieri nella sua generosità, offrendoci addirittura la primizia poco ambita d'una giornata d'autunno. Freddo, pioggia ghiacciata... bora.... La bora d'agosto! Non mancava proprio che lei! Siamo appena a metà d'agosto e già molte foglie sono ingiallite, già agli alberi molte ne sono state strappate. Ha soffiato tutta la notte e tutta la mattina di ieri, la bora; e la gente sbigottita e freddolosa fuggiva rapida per le strade affrettandosi a chiudersi nelle case o nei caffè. Quanti raffreddori inaspettati! Soffiò, soffiò sotto un cielo plumbeo sino al meriggio; poi andò scemando, limitandosi a sbattere, a piccole raffiche, sulla faccia dei radi passanti, le gocciole diacce che venivano giù senza interruzione. Verso sera per un attimo brillò il sole; un raggio pallido di sole decembrale che presto presto si ritrasse; ed una sera frigida calò sulla città semi-intirizzita.

Portò scompiglio e portò danno l'improvveduta raffica. Squallore negli stabilimenti di bagni, magri affari nelle birrarie e negli altri ritrovi, lavoro sospeso quasi interamente al porto, desolazione nelle piazze e nei mercati, privi di frutta e di verdure, disperazione dei venditori d'«angurie», ostentanti invano la bella e appetitosa loro merce, nemmeno ombra di gelatieri.... Fuga di forestieri impauriti, volo di pagliette, apparizione di soprabiti e di «toilettes» invernali... Per i 14 d'agosto non c'è male davvero!

Gite per mare. Il pir. «Ninfeo» intraprenderà oggi 15 corr. le seguenti gite: per Sistiana, partenza da Trieste (molo S. Carlo) alle 10 ant. e alle 3.30 pom.; da Sistiana all'1.30 e alle 8 pom.;

per Monfalcone, partenza da Trieste (molo S. Carlo) alle 6 e alle 10 ant. e 3.30 pom.; da Monfalcone alle 8 ant., 12.45 mer. e alle 7.15 pom.

L'orribile disgrazia di Villa Decani
Una donna investita dalle fiamme

Al N. 138 di Villa Decani, presso Capodistria, si trovano gli uffici dell'espositura di finanza, di cui è dirigente il signor Francesco Vouk, che pure abita in quella casa con la moglie e i figli.

Ieri mattina la famiglia Vouk fu turbata da un'orribile disgrazia che purtroppo avrà certamente delle gravi conseguenze. Erano circa le 8 del mattino, quando la moglie del Vouk, a nome Teresa, d'anni 38, stava facendo il caffè sopra una spiritiera, quando questa improvvisamente si capovolse e il liquido acceso, rovesciatosi sulla donna, la investì infiammandole gli abiti. Alle sue grida d'aiuto accorse il marito e dell'altra gente. La poveretta fu presa fra le coperte, il fuoco fu in breve spento; ma quando la si svestì, tutto il suo corpo apparì una piaga di bruciacchiature. Ebbe alcune cure da un medico chiamato da Capodistria, e poi, fra i tormenti più atroci, la poveretta venne trasportata su un carro formato a lettiga, al nostro Ospedale ove arrivò verso le due del pomeriggio. I medici constatarono che le ustioni erano gravissime e che rivestivano gran parte del corpo.

Fra l'indescrivibile dolore del marito che l'accompagnava, essa venne portata nel riparto dermatologico, e non potè essere immersa nel bagno permanente perchè ormai non aveva più polso.

Venne sostenuta ancora per poco con delle iniezioni, ma dopo atroci sofferenze alle 9.30 pom. la poveretta spirò.

Un commissario delle guardie di finanza
ferito di revolver alla faccia dai contrabbandieri

Stanotte verso l'1, il commissario delle guardie di finanza Gustavo Künzl, di 44 anni, della Caserma delle guardie di finanza di via Belvedere N. 77, completava un suo giro di perlustrazione verso Barcola, quando scorse nell'ombra due individui che cercavano, non visti, di oltrepassare la linea daziaria, recando sulle spalle pesanti involti. Benchè solo, il Künzler li affrontò coraggiosamente, intimando: «Alt!». I due cercarono, allora, di fuggire; e, avendoli egli inseguiti e raggiunti, si fermarono per accoglierlo a pie' fermo e, rivoltatiglisi contro, si diedero a percuoterlo con pugni. Il Künzl cercò di tener fronte ai due violenti e stava per aver ragione di almeno uno di essi, quando l'altro improvvisamente estrasse di tasca un'arma da fuoco - si crede un revolver - e glie ne sparò a bruciapelo un colpo in faccia. Al dolore della ferita, il Künzl abbandonò la presa e, con le mani al volto, precipitò al suolo. Si rialzò più tardi; ma i due contrabbandieri erano già fuggiti. Soccorso da passanti, il funzionario, che aveva il viso tutto insanguinato, fu adagiato in una vettura e condotto alla Stazione centrale di soccorso, donde, dopo ottenute le prime cure, all'Ospedale.

La ferita fu giudicata piuttosto grave. Il proiettile, penetrato nel naso da destra e fuoruscito dalla sinistra, strisciando contro il bulbo dell'occhio, s'era schiacciato contro la parte superiore dell'orbita.

Avvertiti dell'accaduto, dall'Ispettorato di p. s. di via del Belvedere e dall'Ispettorato di Barcola furono subito mandati fuori guardie e agenti, per la ricerca dei violenti contrabbandieri.

Mentre scriviamo, pattuglie di guardie e di agenti battono la località.

Un uomo sbalzato da un carro

Ieri mattina verso le 7, per la strada di Fiume scendeva un carro tirato da un cavallo, quando, vicino a Montebello, fu fermato dalla spranga ferroviaria per il sopraggiungere di un treno della Transalpina. Il fumo e lo stridore del convoglio spaventarono così il cavallo, che esso si mise a correre all'impazzata, dando poi di cozzo a un paracarro. Il guidatore Giuseppe Peric, d'anni 64, abitante a Brestovizza N. 45, che si trovava sul carro, fu rovesciato a terra, e quando poi lo si potè rialzare da persone accorse, gli fu trovata tutta la faccia tagliuzzata da una decina di lesioni lacere, alcune ledenti la cute e la sottocute. Con una vettura venne trasportato all'Ospedale, ove gli furono fatte delle suture e poi venne accolto nel decimo riparto.

Un pranzo di 22 soldi e ospiti di riguardo. L'altro ieri per la via S. Giacomo in monte un uomo sulla quarantina, male in arnese, scalzo, e con la giacca sulle spalle, andava raccontando a quanti incontrava:

— Son andà in ostaria «A la speranza». Iera con mi tuta la Casa imperial e une de quela del papa.... Go ordinà el pranzo par tuti e, co' se ga tratà de pagar, l'osto me ga messo in conto un pranzo de più, vintidò soldi..., e nissun me vol far de difensor.... Tuti xe contro de mi..., ma finirà sta storia...., Tuta la polizia devi esser mobilizada... devo vignir a casa del mio....

Sopraggiungevano altre persone e la storia del pranzo pagato in più era nuovamente ripetuta, ma non un particolare era cambiato.

— Tuta la Casa imperial e queja del papa xe restade scandolezzade e a mi i me ga lassà solo!

Andava intanto annottando, ed egli si avviò al commissariato del rione. Giacchè tutte le guardie che aveva incontrate e fermate non gli avevano voluto dare retta, voleva parlare col cons. Zeni. Infilò di corsa il portone del commissariato, fece quattro a quattro i gradini delle scale e, giunto agli uffici, si diede a percorrerli uno ad uno sempre di corsa, ritornando più volte sui suoi passi. Un concepista di polizia si affannava ad inseguirlo, richiamandolo all'ordine, inutilmente, però.,, Fu d'uopo l'intervento di alcune guardie di p. s. che, assicuratesi del disgraziato, riuscirono ad internarlo in un camerone.

Giunse intanto il medico dott. Biasioli, addetto all'ufficio di polizia, al quale era stato telefonato; ed egli comprese subito che il disgraziato, Giovanni Sik, di 38 anni, giornaliero, da Villa Decani (Capodistria), non aveva più il cervello a posto e provvide a farlo trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Furto misterioso di ordigni da muratore. L'altra sera, dal casotto del guardiano di una casa in via di costruzione in Rozzol, scomparvero alcuni ordigni appartenenti ai muratori Antonio Olcuik, abitante in via dei Montecchi N. 1, e Giovanni Giacomini, abitante al N. 54 di Ponziana. Il primo soffrì il danno di 8 corone ed il secondo di 10 corone. I danneggiati denunciarono la cosa al commissariato della via dei Bachi dove aggiunsero che, a loro modo di vedere, il guardiano, che si chiama Cristiano Skerbich, di 17 anni, non doveva essere assolutamente estraneo alla faccenda. Aggiunsero che egli passava le notti nel suaccennato casotto e che, per conseguenza, non era possibile che vi fosse entrato un estraneo.

In base a tale denuncia, ieri mattina il giovanotto fu arrestato. Egli si protestò innocente:

— Dopo che el Giacomini e l'Olcuik i ga messo i ordegni nel casoto, mi lo go serado a ciave e son andado a zena. Son guardian, xe vero, ma anca mi go dirito de magnar. Quando che son tornà, circa un'ora più tardi, go trovado la porta averta e go visto che i ordegni no i ghe iera più....

Fu trattenuto.

Cronaca triste. L'altra sera, al posto delle guardie di p. s. di S. Giacomo di Guardiella, si presentava un uomo sulla trentina, che poi si seppe essere il cocchiere Rodolfo Cerar, abitante in quella località al N. 1056, il quale chiesto dell'ispettore di servizio, disse:

— Son vignudo a cior la machina fotografica.

— La macchina fotografica? quale?

— Cossa, la xe nato ieri che no la sa quala! quela che go impresta a la polizia per i sui lavori... xe tre mesi ormai, e la pretendo indrio....

Invano l'ispettore cercava di calmare il disgraziato che andava sempre più accalorandosi insistendo nella sua richiesta; era come parlare al vento; ad un tratto il Cerar cadde al suolo come colpito da grave malore. Fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso; il Cerar intanto si era rimesso, ma il dottore sopraggiunto constatò che il disgraziato non era in possesso delle facoltà mentali.

Fu telefonato all'Infermeria Treves, e il sig. Gino, recatosi sul luogo con due infermieri, provvide a trasportare il disgraziato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

★ Giorni fa raccontammo di quel Luciano M., capitano mercantile, da Lussino, che, presentatosi all'Infermeria Treves, accusando forti dolori al capo, aveva chiesto di essere accompagnato all'Ospedale. Da quelle sale d'osservazione, il disgraziato fu dimesso l'altra sera, e ieri mattina verso le 11, si ripresentò dal sig. Treves, accusando nuovi malesseri e implorando aiuto. Il sig. Gino, chiamati due infermieri, lo riaccompagnò all'Ospedale.

Lo «spaghetto» di Pipelet innamorato.... Giuseppe Cocevar, di 51 anni, guardiano notturno, abitante in via Galileo Galilei N. 1, da circa due mesi fa aveva constatato che sua moglie Maria, di parecchi anni più giovane di lui, era divenuta triste e pensierosa. Postala l'altro giorno alle strette ne ebbe una inattesa dichiarazione:

— Rodolfo - disse la donna, coprendosi il volto con le mani - il portinaio della casa mi tormenta continuamente. Ogni qualvolta sa che tu sei fuori, egli viene qui, e mi tormenta con dichiarazioni infuocate e lusinghe, tentando di sedurmi alle sue voglie. Più volte lo ho scacciato, minacciando di informarti di ogni cosa; ma è fiato sprecato, egli mi insidia sempre più.

Il Cocevar, cui si era imperlata la fronte di un freddo sudore, si fece raccontare dalla moglie ogni minimo particolare e poi chiamò in casa sua il portinaio.

Questi, Rodolfo Girosti, di 45 anni, di nulla dubitando, si arrese subito all'invito; ma aveva appena posto piede in casa dei Cocevar che vide l'uomo estrarre di tasca una rivoltella e puntarla contro di lui.

— Se el vien ancora 'na volta in casa mia, - gli gridò il Cocevar - se el ga figà de entrar ancora nel mio quartier, mi lo mazzo! La se lo ricordi ben!

Il Girosti, gridando, fece di corsa le scale e si recò al commissariato del rione, denunciando le minacce cui era stato fatto oggetto.

Il dirigente del commissariato mandò subito a chiamare il Cocevar perchè si scolpasse della denuncia presentata a suo carico; ed egli, a sua giustificazione, raccontò quanto aveva saputo dalla moglie. Questa, a sua volta interrogata, confermò il deposto del marito; ed il Cocevar fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Un giovanotto che va gratis in automobile fino a Gorizia. Venerdì scorso allo «chauffeur» Giovanni Formis, conduttore dell'automobile 294 K I, si presentava un giovanotto elegantemente vestito il quale chiese di essere accompagnato a Gorizia.

— Giunti a Gorizia - disse il giovanotto - prima ci recheremo a far colazione assieme; poi io mi recherò a sbrigare alcuni affari per conto di mio padre, e infine ritorneremo in città.

Il Formis contento come una Pasqua e convinto che a viaggio finito avrebbe intascata anche una buona mancia, fece salire il giovanotto nella vettura e si diresse alla volta di Gorizia. Venuta la sera erano già di ritorno; lo «chauffeur» chiese al viaggiatore dove voleva essere sbarcato, al che il giovane rispose:

— Ho ancora una commissione da eseguire; mi conduca in via Enea Silvio Piccolomini, dove m' aspetterà finchè ritorno. A proposito, disse il giovane, come la vettura si fermò all'indirizzo da lui dato, quanto segna il tassametro?

— Centoventicinque corone, signore - rispose lo «chauffeur».

— Con la mancia? - ribattè il giovanotto con aria scherzevole.

— Eh, no!

— Sì, sì, lo so, m'aspetti, vengo subito.

Ma il Formis ebbe un bell'aspettare; attese un'ora e mezzo e infine stanco discese dalla vettura ed entrò nel portone per il quale era sparito il «suo» giovanotto. Il portone aveva due ingressi e il giovanotto era scomparso dalla parte di via Zovenzoni. Ma il Formis furibondo per essere stato gabbato in quel modo indegno giurò a sè stesso che sarebbe riuscito a scovare il suo turlupinatore e che gli avrebbe fatto pagar caro il suo brutto tiro. Riuscì infatti a sapere che il giovane è certo Ivo Kustan, di 16 anni, di Lodovico, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 4, e ieri si recò a denunciarlo al commissariato del rione. Il Kustan è ora ricercato dagli organi di polizia.

Installatore derubato. Il signor Pietro Clauciar, maestro installatore, occupato nell'edificio che l'impresa Bonetti e Comp. sta ultimando in Piazza Nuova per conto della Riunione Adriatica, denunciava che era stato derubato di 14 rubinetti d'ottone del valore di tre corone e 42 cent. l'uno ed infine dichiarò d'aver concentrati i suoi sospetti sull'operaio Rodolfo Lucac, nato nel 1896, a Trieste, abitante al N. 497 di S. Maria Maddalena superiore. Ieri mattina, il Lucac fu arrestato nella sua abitazione. Egli si protestò innocente, nondimeno fu trattenuto.

Furto in un fondo da costruzione. Giovanni Girardi, abitante in via della Concordia N. 6, occupato quale capo operaio alle dipendenze dell'ing. Ghira, costruttore edile, recatosi ierlaltro in un fondo che il suo principale tiene nell'interno della casa al N. 11 di via della Scuola nuova, dove sono depositati materiali da costruzione, constatò fra essi un disordine indescrivibile. I ladri, scavalcato il muro che divide la parte posteriore del fondo dalla strada, erano penetrati sotto la tettoia dei materiali e avevano fatto una meticolosa scelta asportando oggetti di piccolo volume, ma di abbastanza valore.

Fatto un breve inventario il Girardi constatò che erano stati asportati 4 cuscinetti di metallo, con le viti relative, chiavi, tenaglie ed altri oggetti, il tutto per un valore superiore alle 100 corone. Del furto fu informato il vicino posto di polizia che avviò le necessarie indagini.

Bagnanti! Attenti! Ierlaltro il sig. Beniamino Dracovaz, da Fiume, insegnante di geografia, denunciava alla polizia che mentre si trovava al bagno di Servola, era stato derubato di una banconota da 20 corone che egli teneva in una tasca della giacca che aveva appesa ad una parete del camerino. Del ladro nessun indizio.

Un suocero imputato di pericolose minacce. Non bastavano le suocere. Anche i suoceri adesso! Valeria Gazulli, abitante in via dell'Acquedotto N. 100, si recò ieri al commissariato del rione a mover denuncia contro il padre del di lei marito, dal quale vive separata, accusandolo di aver proferito contro di lei e in presenza di terze persone delle minacce pericolose. Fu presa nota della denuncia e il suocero fu deferito all'autorità competente.

Un bambino in un mastello della lisciva. Iersera verso le 9, Maria Mizzan, moglie di Giovanni, muratore, abitante in via della Guardia N. 27, dopo aver lavato nella lisciva alcuni indumenti, li portò nell'andito. Rientrata nella cucina, trovò che il suo bambino, Carlo, d'anni 5, era caduto nella tinozza, che non conteneva che ancor poco liquido. Però il piccino era rimasto scottato alla schiena e alle natiche e strillava dal dolore. Venne subito sollevato da quella posizione e trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico. Il suo stato non è grave.

Un vecchietto sotto una vettura. Ieri mattina verso le 7, un vecchio ottuagenario si trovava ad attraversare il largo Santorio Santorio, quando incontrò improvvisamente un carro a scalone tirato da due cavalli che gli sbarrò il cammino. Il vecchietto, che è sordo come una campana, era titubante sulla via da seguire e non sentiva la voce del vetturale che, gridando a perdifiato, lo incitava a tirarsi da parte per lasciar libero il passo al suo veicolo. Quello che era a prevedersi accadde: il cocchiere, Cairoli Volpato, non riuscì a fermare in tempo il proprio cavallo e il vecchietto, preso in pieno petto da una stanghetta della vettura, finì al suolo.

Molte persone si affaccendarono attorno al vecchietto che perdeva sangue da alcune escoriazioni alla faccia e, sollevatolo con ogni cura, lo adagiarono sulla vettura del Volpato, accompagnandolo alla Guardia medica. Dopo ottenutevi le cure necessarie egli potè tornare alla propria abitazione.

Ciclista maldestro. Vittoria Covacich, di 17 anni, prestaservizi in via delle Linfe (Guardiella) N. 567, l'altra mattina, mentre attraversava la via S. Cilino, angolo Donatello, portando sulla testa un mastello d'acqua, fu spinta alle spalle da un maldestro ciclista e finì con le gambe all'aria. Nella caduta, oltre a fare un bagno generale, la Covacich riportò alcune contusioni alle mani. Il ciclista fuggì; e la ragazza, aiutata da alcuni passanti a rialzarsi si recò da un dottore e, ottenute le cure opportune, di là al commissariato del rione dove presentò denuncia contro il ciclista del quale fornì i connotati. Gli organi della polizia avviarono indagini.

Disgrazia sul lavoro. Ieri nel pomeriggio, l'apprendista meccanico Giacomo Rigotti, d'anni 14, abitante in via delle Sette fontane N. 216, mentre lavorava, s'impigliò la mano destra in un ingranaggio e riportò l'asportazione di una falange dell'anulare, la frattura del medio, l'asportazione di due unghie e altre ferite alla mano. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le prime cure, ma poi, quantunque esortatone, non volle saperne di recarsi all'Ospedale.

Caduta a bordo. L'operaio falegname Antonio Klun, di 54 anni, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri alle 2 pom., mentre accudiva al suo lavoro a bordo del piroscafo «Nippon», cadde da circa tre metri d'altezza. Soccorso da alcuni colleghi, fu trasportato nell'infermeria dove gli furono riscontrate alcune gravi contusioni alla schiena e al capo. Avute le cure più urgenti, il Klun fu accompagnato in vettura alla sua abitazione in via dei Navali N. 48.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Romilda Liuzzi, d'anni 3, abitante in via Antonio Canova N. 9, con una ferita lacera al labbro inferiore; Renato Bisiach, di 10 anni, abitante in Gretta N. 33, con una ferita di taglio sotto l'occhio sinistro; Rosa Rudes, d'anni 46, abitante in via del Farneto N. 3, con la frattura del radio destro; Ignazio Ferrazzutti, d'anni 37, abitante in via del Boschetto N. 17, con una escoriazione al dorso del naso; Antonio Sansich, di 9 anni, abitante in via Fabio Severo N. 17, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Giuseppe John, d'anni 8, abitante in via Squero nuovo N. 15, con una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Mario Lipot, d'anni 5, abitante in via S. Servolo N. 4, con la frattura della clavicola destra; Stefano Selez, d'anni 41, bracciante, abitante in via Molin a vento N. 6, con escoriazioni e contusioni alla faccia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Ivanovich, di anni 37, bracciante, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N 2, per una ferita all'anulare sinistro; Angela Dell'Olio, di 39 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 48, per una ferita di punta alla mano sinistra; Silvio Blasizza, d'anni 14, tappezziere, per una ferita al mignolo destro; Mario Zaller, d'anni 10, abitante in via S. Giovanni N. 8, per ustioni al piede destro; Giovanni Presotto, di 18 anni, falegname, abitante in via di Romagna N. 26, per escoriazioni al pollice destro; Pietro Tomasini, d'anni 22, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 15, per una contusione al cubito sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Maserti, di 10 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, per una ferita al sopracciglio destro; Maria Janesich, di 14 anni, abitante in via degli Economo N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Elisa Pian, di 59 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 19, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Lican, di 13 anni, abitante in via degli Armeni N. 6, per una ferita alla mano destra; Bruna Terzon, di 10 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 4, per una ferita al calcagno sinistro; Armando Fabas, di 18 anni, abitante in via del Pozzo N. 16, per una ferita alla mano destra; Anna Goldschmidt, di 21 anni, abitante in via Gaspara Stampa N. 8, per una ferita al mignolo destro.

Corrispondenza aperta. *Interessato.* La commissione di finanza della Camera di Vienna presentò la sua relazione sulla novella concernente l'imposta sull'acquavite nella seduta del 3 giugno 1913. In quella stessa seduta la stessa commissione riferì pure intorno alla tassa sui totalizzatori ed alle scommesse dei «boockmakers». Comprenderà che in questa rubrica non possiamo darLe per esteso il contenuto di quelle relazioni. Consulti il verbale stenografico delle sedute che reca il numero 151. Lo può ordinare da un libraio. — *Tormentato.* Dalla Sua lettera non è ben chiaro a qual genere di «torture» la sottoponga Sua moglie e, per di più, quanto Ella scrive autorizza il sospetto che il «Torquemada dell'esistenza mortale in questa valle di lagrime» non sia soltanto la signora. Una mano sulla coscienza e poi, al caso ci riscriva con maggiore precisione e con meno carta. — *Firenze.* A quanto ci consta, no. — *Imbarazzato.* Si rivolga per informazioni al locale Consolato d'Italia. — *Piccola eredità.* Per avere quel documento Ella deve rivolgersi all'Ufficio di Stato civile di quel Comune. — *F. Z.* Per ora nessuna riduzione è in vista. — *Seccante italiano.* 1) Provi a ungersi l'epidermide con olio di cocco. 2) Il 21 maggio 1886 era un venerdì. 3) «Il canto dell'odio» è di Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini). — *Sevigné.* 1) Sì; il bianco d'uovo sbattuto a neve è un buon rimedio contro le ustioni prodotte dal sole sulla pelle. 2) Ella scrive correttamente, in forma semplice e simpatica. — *Albona.* Console d'Austria-Ungheria a Firenze è il sig. Pelka de Nordeustrahl. — *Regina L.* La regina madre, Margherita di Savoia, è nata il 20 novembre 1851 e si maritò col re Umberto I il 22 aprile 1868. — *Tripoli.* Perchè no? Per la frequentazione scolastica è inconferente la confessione religiosa. — *Curioso e noioso.* Meno male perchè chi conosce sè stesso, sa già abbastanza. Il processo per il colpo di rasoio a quella guardia di p. s. si svolse presso il nostro Tribunale provinciale. Il colpevole fu condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese. — *Tron-trin.* La via di Rena deve il suo nome all'arena fatta costruire tra questa via e quella di Donota da Quinto Petronio nel 104 dell'era volgare. — *Per la storia.* L'Alsazia-Lorena fu annessa all'Impero tedesco con legge del 9 giugno 1871. — *Leopolda.* Le fa compassione e dichiara d'amarlo? Ci pare impossibile: Nell'animo di una fanciulla della Sua età è pressochè impossibile la coesistenza dell'amore per un uomo accanto alla compassione per lui. Scruti meglio il Suo cuore. — *Cormonese.* Ella è di quei tali che pensano: «Ubi bene, ibi patria» che si potrebbe volgere in buon triestino così: «Datteri de Spagna - La patria xe dove che se bevi e che se magna». Data questa circostanza si rivolga a chi vuole e non alla macchinetta che odia sopratutto i tipi del Suo stampo. — *Assiduo lettore.* Nè a Trieste nè nelle provincie contermini esistono di quei collegi. — *Vacanze.* In occasione dell'esposizione Adriatica in Vienna la ferrovia dello Stato accorda riduzioni dal 25 al 30 per cento per viaggi in comitive. — *Discussione.* E' verissimo che il generale Spingardi, ministro della guerra nel vicino Regno d'Italia, ha in animo di proporre la soppressione del volontariato d'un anno già nell'esercizio 1914-15. In Francia il volontariato è soppresso, in Germania - e secondo noi molto opportunamente - è mantenuto con norme molto ben concepite.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.8. Oggi: alta marea 9.11 ant. e 8.23 pom. - Bassa marea 2.38 ant. e 2.37 pom.

Ogni giorno una. La forza della consuetudine.

Il domestico di Debitini va ad aprire e domanda subito:

— Avete il conto? Potete lasciarlo e ripassare fra due mesi.

— Il conto? Ma io non ho nessun conto da incassare.

— Diavolo! Ma siete ben sicuro di non aver sbagliato porta?

Teatri e Concerti

„L'ABISSO" di Smareglia

Abbiamo dunque la notizia (e il «Piccolo della Sera» a suo tempo ne faceva parola), che l'ultimo lavoro di Antonio Smareglia «Abisso» su argomento di Silvio Benco verrà dato nel gennaio 1914 alla «Scala», dopo le rappresentazioni del «Parsifal». N'ebbi la gradita conferma dal maestro stesso, in una recente corrispondenza da Milano, ove egli dimora da un paio d'anni. A questa ultima opera smaregliana si ricollegano alcuni ricordi di data non lontana, i quali in quest'ora di «fede» occupano vivamente la mia mente: rivedo le pagine di partitura moltiplicarsi e accatastarsi sul tavolo giorno per giorno, poichè il maestro non rinunciava che in casi estremi al suo lavoro cotidiano (il quale si effettuava solitamente durante la mattina), di dettarne al figlio alcuni fogli: materiale ch'egli era abituato a preparare la sera innanzi... nella fucina musicale del suo cervello rarissimo: quando cioè nel buio pesto della sua cameretta di lavoro si udivano lievi rintocchi d'accordi partirsi da una tastiera di pianoforte pressochè ingiallita... Periodo tristissimo era quello in cui veniva scritto «Abisso», perchè il più contrastato forse della vita di asperità e di lotte del maestro istriano! Comunque, la sua nuova e diletta creatura sorgeva come per incanto dai segni ch'egli dettava con la solennità serena dell'artefice, rivelando il suo fascino irresistibile all'assiduo spettatore che si accostava fervidamente come a ricevere il verbo sempre nuovo di un rito antico: Fascino, che qualche anno addietro allorchè si fece l'audizione dei due primi atti d'«Abisso» a Roma, in casa dell'illustre e compianto Ippolito Valetta, nonchè alla presenza di alcune notabilità del mondo aristocratico romano, veniva definito da una mente acutissima di spettatore (intendo alludere alla persona dell'on. Guido Podrecca), di puro conio «michelangiolesco». E infatti, qual'altra definizione si conveniva all'irrompere impetuoso della chiusa del II atto, che si prolunga in linea serrata per pagine e pagine, sino al ristare del fragore delle armi che accompagna l'invasione del Barbarossa su suolo lombardo? Brano che ha tutta la terribilità del titanico animatore dello scalpello! Si direbbe veramente che il maestro in un gesto superbo abbia raccolto tutte le sue inesauste energie e il prezioso corredo della sua profondissima tecnica, nell'accingersi a musicare la nuova visione offertagli dal suo poeta; in cui abbondano le situazioni forti e violente ed è fatto sapiente uso dell'esperienza teatrale: imperocchè codesti elementi ed altri ancora concorsero indubbiamente a conferire quella fisonomia alcunchè nuova, all'ultima concezione smaregliana, penetrata da una linfa potentemente latina. A provare ciò basterebbe citare il finale del I atto, ove agli accenti strazianti del cieco pastore cui i due cavalieri tedeschi «Hanno» e «Vito Krainach» hanno invaso di notte la capanna alpestre impossessandosi delle due tenere figliole, fanno riscontro le voci appassionate dei quattro giovani fuggiaschi anelanti alla libertà e all'amore. E si può aggiungere al menzionato episodio anche il «monologo» di «Gisca» nell'atto II in cui la passione gelosa ha accenti sì umani e drammatici da scuotere l'animo d'ogni spettatore! Non credasi però che sia stato bandito l'elemento lirico in «Abisso»: chè anzi quando il maestro ne deve fare uso egli sa accostarsi alle fonti più pure: a Bellini, a Chopin; come quando alla fine del suo strazio indicibile «Gisca» si abbandona al sentimento nostalgico del suo tetto lontano... «nell'alpe nativa». Oppure all'alzarsi della tela nel III atto - l'ultimo - dopo un preludietto altamente poetico odesi nel tripudio di un'alba radiosa e aulente di maggio suoni argentini di campane, che si diffondono per l'aria portando il giubilo della vittoria nel giorno festivo: episodio sottolineato in orchestra da un ampio sviluppo sinfonico smagliante nelle tinte strumentali, che nella sua serenità ha alcunchè di beethoveniano. O come quando nel II atto appare a «Gisca» nel tumulto dei sensi la figura sublimemente poetica del frate che l'ammonisce a pentirsi della sua vita di lussuria nelle braccia lascive del capitano tedesco «Hanno», incitandola invece ad immolare la sua giovinezza al sentimento patrio; e a rinnovare così l'episodio biblico di sovrumana bellezza percui Giuditta ebbe reciso il capo da Oloferne: la musica dello Smareglia in questo punto si eleva a peregrine altezze in un disegno melodico ampio e tonale che s'alza dai violoncelli e si propaga alla falange orchestrale a guisa di un fulgidissimo arcobaleno splendente nel mezzo di un cielo purissimo, in un ritmo tranquillo di terzine di due quarti. Ma io m'accorgo di avere sorpassato il limite imposto a un'opera che non è ancora uscita dall'inedito, con tutte queste mie indiscrezioni; e perciò faccio punto! Giova però ricordare ancora in questo momento così decisivo per i destini della produzione artistica del nostro maggiore musicista comprovinciale, che «Abisso» come la «Falena» si può calcolare scritto a Trieste, negli ultimi anni di permanenza dell'illustre maestro nella nostra città, in una casa di via Barriera vecchia. Perciò l'annuncio di tale esecuzione nel massimo teatro d'Italia non può che colmare di gioia l'animo di ogni cittadino intelligente, e di più quello del musicista italiano e onesto; imperocchè ritrovare nella produzione nazionale contemporanea un lavoro il quale come «Abisso» ci ragioni del nostro aureo passato artistico che ha sì auguste tradizioni nel soffio d'ellenismo che percorre da un capo all'altro la Penisola agli albori del '600, lanciato dalla storica «camerata fiorentina», è in verità un miracolo!

Gastone Zuccoli.

Eden. Il comico dicitore ed imitatore Ernesto Wulsthof che debuttò iersera ottenne un lusinghiero successo d'applausi. Ecco il programma cinematografico: «L'infedele», emozionante dramma d'amore; «Max non ama i gatti», farsa, ed i numeri 31 A. e 31 B. del «Pathè Journal».

Minimo. Pubblico numeroso e molti applausi alle «Tentazioni »di Mariani» e alla farsa «Maridemo la vecia» di Colorno. Oggi, festa intermedia, dalle 6 in poi, la compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà: «Nessun va al monte», due atti di Giacinto Gallina.

Domani serata d'onore di Amalia Casilini con «Nozze d'oro», nuova commedia in un atto di G. Sabalich di Zara, e il «Casino di campagna» di Kotzebue. Quanto prima: «Mama», una novità di Paoletti.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 7-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

UN MAESTRO SOTTO ACCUSA

Una sassaiuola contro la scuola italiana a Santa Lucia

(Tribunale provinciale di Trieste)

Iermattina al Tribunale provinciale si svolse un dibattimento che per le circostanze scaturite dallo stesso si rese particolarmente interessante. Sedeva sul banco degli accusati il maestro scolastico signor Erminio Zuccon, di Matteo, di 24 anni, nativo da Pola e a questa città anche pertinente.

L'accusa.
Un errore su una circostanza essenziale.

Diceva l'atto d'accusa esteso dalla Procura di Stato contro il maestro: Egli è accusato «di avere la sera del 17 novembre 1912, a Santa Lucia di Pirano, da una finestra della propria abitazione sita nell'edificio della scuola della Lega Nazionale, gridato verso una moltitudine di persone appartenenti alla nazionalità slava, quando le stesse passavano in quei pressi, le precise parole: «Andè via! qua xe tera italiana! no ocori che urlè! Fora i s'ciavi! P... de s'ciavi», e di avere con ciò, nel modo indicato al paragrafo 303 del codice penale, incitato a dimostrazioni ostili agli slavi, rispettivamente provocato questi a reazioni illecite, quindi provocato ed incitato altri ad azioni proibite dalle leggi, rendendosi così colpevole del delitto previsto e punito dal par. 305 del codice penale».

Tosto che viene data lettura dell'atto d'accusa, il difensore dell'accusato rileva come nell'estensione di quell'atto si verifichi un errore di fatto. Il maestro Zuccon abita cioè nella scuola a lui affidata e contro la quale si svolsero i fatti che diedero origine al presente dibattimento, è vero; ma detta scuola non è affatto della Lega Nazionale. La scuola è la scuola italiana comunale esistente in Santa Lucia e che il Comune di Pirano mantiene a proprie spese.

Nelle motivazioni dell'atto d'accusa suaccennato è detto ancora: «furono in tale incontro lanciati sassi contro la scuola e s'intesero anche dei tiri d'arma da fuoco, senza, però, che si fosse potuto scoprire chi avesse sparato o avesse partecipato a quel getto di sassi».

Ciò che dice l'accusato.

Il signor Zuccon si esprime con facilità di parola e con molta calma e dignità.

— Abito nella scuola comunale con la consorte. La sera del fatto, verso le 6, stavamo per metterci a tavola per la cena, quando dal di fuori udimmo dei canti in lingua slovena che s'avvicinavano e, in breve, ci accorgemmo che i canti provenivano direttamente dalla via, proprio vicino l'edificio scolastico non solo, ma anche che le persone che cantavano giravano intorno all'edificio, poichè l'eco delle voci andava circondando la casa, e fra i canti venivano lanciate in italiano grida di: «Fora i taliani! P... de taliani!». La provocazione era evidente, ma, tuttavia, al primo momento, anche perchè consigliato dalla consorte a tacere, nella speranza che tutto fosse finito così, mi tacqui; ma le grida continuavano, ed erano anche dirette evidentemente a me, poichè si udiva gridare: «Vien fora che te sughemo el sangue!» ed altre invettive, fra cui «p... de cicio, negro de carbon» e che so io, e anche venivano lanciati sassi contro l'edificio. Affacciatomi alla finestra, dissi a quella gente che se ne andassero per la strada loro, chè noi eravamo a casa nostra, e non escludo - come qualche testimonio afferma, ma che io non ricordo bene - di aver forse detto loro anche che, ove avessero lanciate ancora pietre, avrebbero dovuto subirne le conseguenze. Certo è che la sassaiuola continuò più fitta di prima, e che gli sloveni assalitori se ne andarono di là solo quando vollero. Prima di andarsene, anzi, debbono aver esplosi dei colpi di rivoltella, poichè udimmo anche le detonazioni. Era già scuro. Ho veduto la moltitudine di assalitori, ma personalmente non potrei dire di aver riconosciuto alcuno. E questo è quanto. Nego ad ogni modo assolutamente di aver emesse grida contro la nazionalità slovena; nego anche di aver emesse quelle altre grida di cui mi si accusa, per sostenere che io abbia commesso il delitto ex 305; e ricordo che fui inteso quale teste nel processo avviato contro quelle persone, che poi accusarono invece me di aver emesse quelle grida.

Da accusati ad accusatori.

Le persone a cui allude l'accusato sono gli sloveni Gregorio Milovic, Luigi Babic, Matteo Bernardi, Antonio Babic, Maria Peciar, Carlo Kleva, Giuseppe Kleva di Antonio e Giuseppe Kleva di Giovanni. Ora vengono intesi come testimoni e, parlando quasi tutti in sloveno, sostengono l'accusa, contraddicendosi, peraltro, fra loro.

Carlo Kleva di Giuseppe sostiene che il maestro abbia gridato verso gli sloveni: «Turchi! Croati! In che tera se?».

Il presidente gli contesta che nel processo istruttorio ebbe anche ad affermare che il maestro avesse gridato: «P... de s'ciavi», e il teste dice di non ricordare bene questa circostanza.

Giuseppe Kleva di Antonio sostiene di aver udita la detonazione di un colpo di rivoltella che, secondo lui, sarebbe stato esploso contro gli sloveni dall'edificio della scuola. Ammettono, poi, tutti che contro la scuola i dimostranti gettarono dei sassi, ma sostengono che ciò sia avvenuto perchè... i dimostranti erano stati provocati; e, mentre negano a spada tratta di essere stati essi fra gli assalitori, sostengono di aver assistito alla sassaiola unicamente per caso, attratti colà dai canti sloveni, o perchè abitavano da quelle parti e passavano per caso.

Il gendarme Francesco Petelin riferisce sui rilievi assunti. Seppe cioè che un gruppo di sloveni aveva fatto il giro attorno alla scuola comunale, cantando e provocando, e che, da parte di persone che si sarebbero trovate nell'edificio scolastico sarebbe avvenuta una reazione. Egli non intese spari di rivoltella.

Testimoni che confermano quanto dice l'accusato.

Antonio Stoppar fu Gregorio, dice:

— Mi iero con altri proprio vizin a la scola, quando che xe vignudo el grupo de sloveni che i cantava e i pestava i piedi.

Pres.: Di cantare erano padroni!

Teste: Ma no i cantava soltanto. I zigava anca: «P... de taliani!». E verso el maestro i zigava: «P... de cicio! Vien fora che te sughemo el sangue!». E, subito dopo, i ga butado sassi a piene man.

Pres.: E il maestro non gridava loro: «Fora i s'ciavi»?

— No, questo lo posso giurar, no una, ma zento volte! Lui soltanto el diseva: «Andè per la vostra strada! Vardè che noi semo a casa nostra».

— Non ha detto egli: «Qua semo in tera nostra»?

— No! El ga dito: «Qua semo in casa nostra!».

— Guardi, però, che ci sono altri testimoni che hanno deposto di aver udito il maestro gridare quanto lei sostiene che egli non abbia gridato.

— Mi no go nissun interesse a dir bugie. Iero là, e posso giurar che el maestro no'l ga dito quele parole.

Giovanni Cociancich di Giovanni depone in perfetta conformità dello Stoppar. Dice che egli, con altri, che non facevano parte del gruppo degli sloveni assalitori della scuola dovettero rifugiarsi nella scuola stessa, per non rimanere lapidati. Il maestro ebbe un contegno che nessun altro avrebbe potuto avere e dimostrò la massima pazienza.

Giovanni Caravaggio e la moglie di lui Giuseppina, che assistettero alla sassaiuola, depongono che gli sloveni gridavano al maestro: «Vien fora, p... de cicio! Te xe ancora negro de carbon! Te xe vignudo a sfamarte qua de noi!».

— E tutto ciò in italiano?

— Eh, naturalmente! Se no noi no capivimo, perchè slavo noi no capimo!

I due testi udirono sparar dagli sloveni un colpo di rivoltella.

La signora Rina Zuccon, moglie dell'accusato, malgrado le ripetute spiegazioni del presidente sul diritto che ha a non deporre, dichiara con esemplare semplicità, che essa di nulla teme, intendendo dire soltanto la verità, e vuol deporre. Racconta, quindi, che lei e il marito stavano cenando, quando venne il gruppo di sloveni che cantavano e gridavano: «Fora i taliani!». Il rumore aveva attratto l'attenzione dei due coniugi che si erano avvicinati alla finestra. Evidentemente il gruppo era venuto unicamente allo scopo di provocare, perchè gridavano al marito: «Vien fora, p... de cicio! Te xe ancora negro de carbon! Vien fora che te sughemo el sangue!».

Fu allora che il marito disse loro: «Andè per la vostra strada. Lassème in pase a casa nostra». Di fronte alla sassaiuola i coniugi si ritirarono, e poichè sulla via vi erano il Cociancich e tale Piccini che correvano pericolo, venne loro dato rifugio nella scuola. Gli sloveni assalitori mentre si allontanavano spararono anche colpi di rivoltella.

Giuseppe Piccini conferma appieno quanto esposero i testi precedenti. Egli intese le grida degli sloveni che insultavano e provocavano il maestro e intese anche il maestro dir loro che andassero per la loro strada, chè egli era in casa propria. Non altro. Gli sloveni lanciavano sassi e egli ed il Cociancich si rifugiarono nella scuola. Quanti fossero stati gli assalitori egli non è al caso di poter dire, perchè faceva scuro; ma ebbe l'impressione che fossero almeno una cinquantina.

Il P. M. modifica l'accusa, ma la sostiene.

Il P. M. rileva che certamente dall'esito del dibattimento si ha l'impressione che le basi d'accusa si siano alquanto indebolite; egli, però, trova di limitare solo le frasi per le quali aveva chiesto la punizione dello Zuccon e, cioè: «Andè via de qua che xe tera nostra». «No ocori che urlè». «Fora i s'ciavi». «P... de croati»; e ciò sulla base delle modificazioni fatte

COMUNICATI*)

Ringrazio sentitamente l' egregio chirurgo **Dott. Ettore Oliani,** che, con sicuro atto operatorio, salvò mio figlio VASCO da grave appendicite.

D. LITMANN.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di porgere infinite grazie ed esternare la mia riconoscenza e quella di tutta la mia famiglia al chiarissimo medico **dott. UGO HIERS,** per avere, con le sue valenti, amorevoli, assidue ed affettuose cure, salvato mio marito e mio figlio Luciano da una terribile polmonite, che minò per diversi giorni la loro esistenza.

Trieste, 15 agosto 1913.

Ermenegilda Bembich

dai testimoni d'accusa al dibattimento. Sostiene, poi, che la frase: «Qua xe tera italiana, xe tera nostra» trova appoggio anche nelle ammissioni di quegli altri testi che sostennero fosse stato detto «casa nostra». Ora - dice il P. M. - dire «tera nostra» o «casa nostra» da parte di italiani a gente slovena, nata in quei luoghi, rappresenta quella provocazione dalla quale deve scaturire la reazione. Domanda, quindi, l'accoglimento dell'accusa.

Constatazioni di fatto della difesa.

Il difensore del maestro osserva che il rappresentante dell'accusa, già con le modificazioni fatte dopo una così lunga e laboriosa istruttoria, ha addimostrato che i testimoni d'accusa sono ben poco credibili. La difesa deve rilevare innanzitutto che, come risulta dalle indagini in atti della gendarmeria di Capodistria, i dimostranti sloveni, se così si vuol chiamarli, erano stati tutto il pomeriggio nell'osteria di Antonio Paulic, nella località di Luzzan, dove avrebbero bevuto in 22 persone ben 88 litri di vino. Ammesso anche che si volesse prendere per base il numero di circa 50 persone, che alcuni affermano di aver veduto assalire la scuola, si verrebbe sempre ancora alla conclusione che almeno un paio di litri di vino ciascuno degli assalitori avesse ingoiato. La gendarmeria, poi, afferma che, oltre al vino, venne ingoiata da coloro anche molta trappa; quindi, per lo meno, si dovrebbe dedurre che essi erano presi dall'alcool, percui prestar fede a loro sarebbe molto azzardato. Ma vi ha di più. Appena avvenuto l'assalto alla scuola, la gendarmeria, sulla base dei rilievi assunti, denunciò quali presunti partecipi alla sassaiuola proprio i testimoni che oggi insorgono contro il maestro, il quale, in quel processo, fu anche chiamato a deporre quale teste. Ora il maestro, quale educatore e quale persona colta, conosceva il proprio dovere di dire la verità e la disse quella volta, tale e quale come l'ha detta oggi; quella volta come teste, oggi come accusato, senza spostare una virgola, senza cambiare una parola. E' strano, poi, che, non essendosi potuto stabilire la identità degli assalitori, appunto perchè il maestro nella sua perfetta coscienza non indicò, come non poteva indicare, nessuno personalmente, e contro i Kleva e consorti fu desistito, si fece, invece, il processo al maestro per il delitto di eccitamento; e gli accusati furono elevati a dignità di testimoni!

Il difensore non intende toccare la questione politica, ma deve pur riferire ai giudici, nel dubbio che non lo sappiano, che a Santa Lucia esisteva soltanto la scuola italiana, quando agitatori sloveni istituirono la scuola dei santi Cirillo e Metodio. Istituita la scuola, si fece la mirabile scoperta che non vi erano scolari. Che cosa si doveva fare in tale frangente? Niente altro che cercare di denigrare la scuola italiana per portar via di là gli scolari occorrenti all'altra scuola; e questo è quanto si fece. E' noto che il maestro della scuola slovena si occupò per la istituzione di un coro sloveno e che questo coro tiene comizi ora qua, ora là nelle borgate vicine, appunto per accaparrare scolari sloveni. Così fu che nell'osteria Paulic si raccolsero i dimostranti, gente abitante nelle borgate di Malo, Nosevo e Campolin, che avrebbero poi dovuto andare alle loro case per altra strada, e che pur prolungarono - come dimostra una pianta topografica in atti - il cammino di oltre un'ora per recarsi invece a girare attorno alla scuola comunale di Santa Lucia e insultare e provocare quel maestro che, nella non facile sua missione, non soltanto non ebbe mai un rimprovero, ma si ebbe sempre anche l'encomio sincero della rappresentanza comunale di Pirano, e gode la stima di tutti gli onesti, facendosi amare dagli scolari a lui affidati. La difesa confida che la Corte saprà ben vagliare tutte le circostanze processuali, e delle testimonianze d'accusa tener quel calcolo che meritano. La difesa non intende influire sull'animo dei giudici, e ci tiene a dirlo; non vuole generosità, ma domanda giustizia. Sarebbe ben doloroso che una persona quale il maestro dovesse rimanere vittima di circostanze create così confusamente e dubbiamente da persone che non possono ritenersi, per tutte le ragioni esposte, sincere o almeno esatte nella loro esposizione.

La sentenza.

La Corte manda assolto il maestro; e il presidente, nel motivare la sentenza, rileva che i giudici non attinsero il convincimento della colpabilità dell'accusato per le contradicenti deposizioni dei testi d'accusa e per le chiare deposizioni dei testi di difesa, che pur essendo presenti avrebbero dovuto udire le stesse frasi; e ciò per quanto riguarda le frasi contro la nazionalità slovena. Rimarrebbe la questione delle frasi riferentisi secondo l'accusa alla terra, secondo altre risultanze processuali alla «casa nostra». Ma la Corte, anche ammettendo - ciò che non fu provato - che il maestro o la di lui consorte, avessero detto «terra nostra» nel momento in cui venivano assaliti nella loro casa, ritiene che con ciò non fosse stato espresso altro intendimento che quello di considerare terra loro quella terra su cui stava l'edificio, che realmente era la loro dimora; e d'altronde non ritenne la Corte, che di fronte agli assalitori, così numerosi anche, il maestro avesse profferite frasi con intenzione di provocare atti che alla fine dei conti mettevano in pericolo lui e la consorte; quindi anche in linea oggettiva la Corte non ritenne sussistere per l'accusato gli estremi del par. 305.

Il P. M. presenta querela di nullità.

★ Corte: presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici, giudici i cons. Parisini, Lazzarich, dott. Alberti; P. M. il dott. Marinaz; difensore l'avv. Ventrella di Pirano.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Le carte segnate

Come al marittimo quarantenne Nicolò Pulic fosse venuta l'idea di andar a giocare proprio là, nel cortile del Capitanato di porto, non è chiaro; ad ogni modo, trovatosi bene una volta, vi ritornò e vi condusse anche dei compagni, a ore disoccupate.

L'impiegato del Capitanato di porto, Giacomo Vittori (come asserì ieri al dibattimento tenuto contro il Pulic per contravvenzione di giochi proibiti) se ne accorse più volte ed ammonì anche ripetutamente l'accusato a smetterla; chè correvan voci ch'egli giocasse in mala fede, e a lungo andare, avrebbe forse avuto da pentirsene. Il Pulic battè duro, finchè venerdì scorso, a richiesta di un altro impiegato di quell'ufficio, Domenico Novach, egli fu arrestato perchè trovato a giocare colà con quattro compagni che riuscirono però a svignarsela. Perquisito, gli furono trovate addosso circa 19 corone, che gli vennero sequestrate con le carte da gioco.

L'accusato, al dibattimento, nega di aver giocato a giochi proibiti, e dice che il denaro trovatogli addosso fu da lui guadagnato con il suo onesto lavoro.

Il teste Enrico Kinel, marittimo, fu presente più volte mentre l'accusato con alcuni compagni giocava a «bancuz»: le puntate erano varie, da qualche soldino fino ad una corona.

Intese dire da altri che le carte fossero segnate.

Vengono ispezionate le carte sequestrate che risultano effettivamente segnate ai margini.

Il P. M. allora estende l'accusa anche alla contravvenzione di truffa e domanda l'applicazione della legge.

Il giudice condanna il Pulic a 3 settimane d'arresto. Egli si adatta.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

„O bruso la casa, o copo qualchedun!"
....e mangia la minestra dello zio

Che il nipote Carlo, disoccupato, venisse a rifugiarsi proprio in casa sua, a mangiare alla sua tavola, a pernottare nel suo fienile, non andava giù al buono, ma un po' bisbetico vecchietto, Giovanni Klun, contadino, abitante a San Luigi. Pure, con un po' di rassegnazione, con un po' di santa pazienza, riusciva a chiudere un occhio e lasciava che l'altro facesse il suo talento. Già, fin che non era che questo...

Ma quel rompicollo di Carlo, l'altro giorno ne fece una che fece traboccare il vaso, talchè il nonno dovette opporre rimedi estremi a mali che ritenne estremi.

Figurarsi: il nipote, alticcio e arrogante, viene in casa ad ora consueta e pretende qualche cosa da mangiare; il nonno e la zia Elisa gli obiettano le loro buone ragioni, ma ah sì!, l'altro non la vuol proprio intendere: esce sull'aia, afferra alcune seggiole che vi erano e, con movimento lesto e misurato le manda una dopo l'altra a battere le imposte del primo piano; poi ridendosela bellamente se ne va, non senza prima aver ammonito:

— Atenti, veci, che o bruso la casa, o copo qualchidun: provedeve prima, de no restar senza teto!

Oh, lo spavento del vecchietto e della sua non meno alterabile zia!

Ma l'altro se n'è andato: si avrà un po' di pace. Pace? Non si può far a meno di discorrerne, e l'assillo della paura è inesorabile...

Pure si giunge a mezzogiorno: l'ora di scodellare, l'ora di mandare il pranzo ai lavoratori che son fuori di casa. La zia Elisa nel colma un gamellino per il marito e lo affida al ragazzo Ferruccio Zigo che, come di consueto, lo porti a destinazione.

Il ragazzo è andato: un momento dopo, dalla strada giungono alte strida; s'ode un correre affannato; riviene il ragazzo che, con voce rotta, ansimante, avvisa:

— El pranzo.... lui... me ga ciolto... el magna.... el magna...

— El pranzo?... Chi? Chi lo magna?

— Lui, lui, Carleto....

— Car.... Ah brigante!

Un correre affannato; il vecchio reggendosi male, la zia con uno sbattere pesante di gonne, il ragazzo sgattaiolante.... in un batter d'occhio. L'altro, proprio lui, Carlo, in mezzo alla via si tracannava il contenuto del gamellino. I tre gli si avventano addosso e tentano di strappargliela: egli lo tien fermo e, tanto per non cederla, rovescia a terra la minestra:

— Za che no go de magnar mi, gnanca voi, ingordi!

E ancora minacciando, sputa addosso al nonno.

Questi, come detto, non nè può più; chiama le guardie e fa arrestare il nipote; il quale, non ritenendo d'aver dato ancora la stura a tutto il suo dispetto, a tutto il suo fiele, si sfoga con i funzionari, che lo traducono in polizia:

— Spion, spion, bruto! Anca ti te te meti? No te xe contento de averme calunià l'altra setimana, che go robà due galine? Moscardin...

E tante, tante....

La guardia Antonio Bisiach e l'ispettore Giorgio Guglia, uditi ieri al dibattimento tenutosi contro Carlo Klun per le contravvenzioni di offese alle guardie, furto, minacce pericolose, lesion d'onore, confermano la denuncia per loro conto.

Udito a sua volta, il nonno conferma pure le sue accuse, ma perdona.

La zia Elisa Zavagna, abbraccia il beneficio di legge e non depone.

L'accusato ammette di aver scagliate le seggiole, a sfogo d'ira, esclude, però, che ci sia stato pericolo per qualcuno; e ammette anche di aver mangiato parte della minestra destinata allo zio, dicendo:

— Iera tanti giorni che no lavoravo; gavevo fame; el vecio no voleva più darme de magnar e no 'l me voleva più in casa....

Nega recisamente le offese alle guardie; e si scusa delle minacce, dicendole un suo consueto e... innocuo intercalare nei... discorsi famigliari.

Il nonno non nega ciò e dice d'averci fatto il callo.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge, e il giudice condanna Carlo Klun, per le sole offese alle guardie, a 5 giorni d'arresto. Egli s'adatta.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il nuovo piroscafo per la Capodistriana

Il piroscafo «Tergeste» (nuovo) della Società cittadina di Capodistria, testè costruito a Papendrecht (Olanda), proveniente da Rotterdam, passò Dungeness il 10 diretto a Trieste.

Veliero italiano affondato presso Pola

POLA 14 (N). Oggi è avvenuta in mare una grave disgrazia, ma per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane. Nel pomeriggio entrava in porto una torpediniera della marina da guerra, rimorchiando un'imbarcazione, nella quale si trovavano otto persone che, come si seppe poi, appartenevano alla goletta italiana «L'Indipendente», che, sorpresa dalla bufera, era affondata a due miglia da Pola. Ecco quanto il nostro corrispondente ha appreso dal comandante del veliero affondato, cap. Vincenzo Loffredo: La goletta «L'Indipendente», del dipartimento marittimo di Gallipoli, appartenente all'armatore Gennaro Ferrara, era stata costruita nel 1902 e si trovava in rotta da Porto Empedocle per Venezia, carica di 450 tonnellate di sal gemma; allorchè stamane nel Quarnero fu sorpresa da forte vento da greco-levante. La goletta aveva, compreso il capitano, un equipaggio di otto uomini. Il mare era agitatissimo e la nave incominciò ad imbarcare acqua. L'equipaggio mise subito mano alle pompe ed issò i segnali di soccorso. Tutti gli sforzi per vuotare l'acqua, che invadeva in grandi masse la nave, rimasero senza risultato. Visto che la goletta continuava ad imbarcar acqua e che ormai affondava sempre più, l'equipaggio scese nell'imbarcazione di salvataggio. Poco dopo sopraggiungeva una torpediniera della marina da guerra a.-u., che aveva visto i segnali di soccorso. Quasi contemporaneamente arrivava pure la nave da guerra «Arciduca Federico». La torpediniera, dopo averci gettato un cavo, ci prese a rimorchio. Essa tentò pure di prendere a rimorchio la goletta, ma questa affondò poco dopo completamente e scomparve.

I naufraghi furono rimorchiati a Pola, dove furono ricoverati al Capitanato di porto e furono soccorsi dai cittadini e dalla locale Società di beneficenza italiana. Secondo il capitano, la goletta col carico aveva un valore di 100.000 cor. Il danno è coperto da assicurazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 107 pass., «Gorizia» cap. P. Giurgevich da Fiume, «Bar. Beck» cap. P. Ivellich da Venezia, «Stiria» cap. U. Tonello da Batum, scali e Brindisi con 20 pass., «Bregenz» cap. N. Chersich da Braila, scali e Brindisi con 53 pass., «Bar. Call» cap. I. Martinolich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 61 pass., «Bar. Gautsch» cap. G. Lucich da Cattaro con 439 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 246 pass., «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 99 pass., «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 127 pass., «Vila D.» cap. M. Luksich da Sebenico con 28 pass., «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia e Fiume, «Sebenico D.» cap. Gottwald da Lissa, «Belvorie» cap. G. Tomich da Venezia, «Budapest» cap. E. Lanevo da Fiume, «Spalato» cap. Ielicich da Macarsca, «Iosephine» cap. G. Martinolich da Venezia.

Il pir. italiano «Ravenna» cap. Lieto Gennari da Ravenna con 50 passeggeri.

Il pir. inglese «Salerno» cap. Thorp da Hull e Catania.

Il piroscafo germanico «Bagdad» cap. I. Röfer da Amburgo e Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Africana» e «Laconia» per Costantinopoli, «Jokay» per Swansea, «Kassa» per Valenza, «Maria B.» per Spalato.

I piroscafi italiani «Tripoli» per Venezia, «Spica» per Pola, «Brindisi» per Brindisi, «S. Giorgio» per Genova.

Il piroscafo inglese «Veria» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 12 a Taganrog, «Edoardo Musil» passò Las Palmas il 13 diretto ad Ancona, «Filippo Artelli» partì l'11 da Genova per Odessa, «Alga» l'11 da Genova per Taganrog, «Deak» il 12 da Rouen per Swansea, «Dubac» passò Sagres il 9 diretto a Trieste, «Izvor» passò Gibilterra il 9 diretto a Pola, «Corsinia» passò Gibilterra il 9 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Cleopatra» proseguì il 13 da Porto Said per Trieste, «M. Bacquehem» proseguì il 12 da Madras per Colombo, «Ambra» (N. L. T.) arrivò il 12 a Bombay, «Numidia» (S. A. T.) proseguì il 12 da Suez per Aden.

A.-A. «Alice» proseguì il 12 da Palermo e «Argentina» il 12 da Patrasso ambidue diretti a Nuova York, «Eugenia» arrivò l'11 a Nuova York, «Francesca» proseguì il 13 da Almeria per Napoli, «Laura» il 13 da Napoli per Almeria, «Carolina» il 12 da Messina per Ancona, «Emilia» il 12 da Barcellona per Genova, «Federica» il 12 da Funchal per Barcellona, «Georgia» arrivò il 13 a Fiume, «Lucia» il 10 a Filadelfia, «Maria» partì il 10 da Valenza per Trieste, «Virginia» arrivò l'8 ad Alicante.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 14. Oggi si ebbe al mercato d'esportazione il seguente listino: mete 80 quintali a cor. 20, pere 90 quintali a cor. 42, pesche 40 quintali a cor. 70, susine 110 quintali a cor. 24, reine-claude 2 quintali a cor. 46, uva 70 quintali a cor. 60, fagiuoli quintali 20 a cor. 12, patate quintali 30 a cor. 6, pomidoro quintali 15 a cor. 7.

★ Oggi furono condotti al mercato d'animalia 300 buoi, 35 vitelli, 500 maiali.

★ Il nostro Municipio, in seguito al diffondersi del colera nei paesi balcanici ed essendosi pure verificato un caso di detta malattia nella Croazia-Slavonia, ricorda l'obbligo di osservare esattamente le norme per la notifica dei forestieri che prendono alloggio in città, come anche di insinuare tosto all'ufficio sanitario ogni caso di malattia sospetta.

★ Maria Koren d'anni 18 da Gurkfeld fu arrestata perchè priva di mezzi.

★ Per pericolose minacce fu arrestato il falegname Antonio Russian da Gorizia. Egli aveva cioè minacciato tale Giuseppe Riaviz.

★ Giacomo Peklenk d'anni 26, da Billigraez, dimorante a Grado, dovette oggi comparire dinanzi a questo Tribunale perchè in qualità di servo d'albergo rubò 400 corone alla signora Elena Hoffmann-Eckerl e 100 corone al signor Augusto Ulrich che soggiornavano nell'albergo dove il Peklenk era occupato. Questi truffò pure di 8 corone la signora Giuseppina Perschon. L'arrestato è in parte confesso. Non essendo egli alle prime prove, la Corte condannò il Peklenk a dieci mesi di carcere duro con un digiuno.

★ E' morto oggi dopo lunghe sofferenze il parroco e senior di questa Comunità Evangelica dott. Schmidt.

★ Il Consiglio ha votato 1000 corone per la regolazione delle vie Mattioli e Rossini, cor. 2400 per la regolazione della via Buffolini e 600 corone per la regolazione della via Boschetto.

Società di protezione fra gli addetti ai Comuni del Friuli

Monfalcone 13. Com'era da prevedersi, l'elezione della prima direzione della Società di protezione fra gli addetti comunali diede un risultato tale, che il ripromettersi una attività adeguata ai molteplici e stringenti bisogni della casta è purtroppo un'illusione. Non mancò a suo tempo chi, nella giusta visione di questa circostanza, tentò di dare ai soci una sana direttiva, ma, o fu interpretato male, o non fu preso nella debita considerazione.

Il programma d'azione, come ognuno sa, è enorme, e, se la soma del lavoro deve essere sopportata dal segretario sociale, essa è invero tale, da esaurire la fibra più vigorosa di un lavoratore, che non abbia altro da fare, e non solo quella di chi non può che dedicarle i minuscoli ritagli di tempo che gli rimangono dei suoi altri tre «segretariati». Un solo Comune può spesso formare un lavoro superiore alla potenzialità dell'attuale direzione, si pensi ora a tutto il resto!

Sembra veramente che tutto il movimento che precedette la costituzione della Società di protezione non sia stato altro che una caccia larvata alle cari-

che principali, ottenute le quali, certuni considerarono raggiunto lo scopo, esaurito il loro compito, ed ora riposano placidamente sui facili allori, poco curandosi delle ingenue speranze, delle trepide aspettative, dei miraggi di redenzione dei poveri affiliati, i quali invano attendono l'apparire delle invocate protezioni, tutele e difese.

Oltre ai primi lavori progettati - che sono ancora tutti un pio desiderio - come l'edizione degli opuscoli-statuti, le trattative per raggiungere la necessaria intesa coi funzionari della parte slava della provincia, le pratiche per acquisire soci benefattori, la compilazione di memoriali alla Giunta ed alla Dieta ecc., bisognerebbe occuparsi assolutamente anche di un po' di giornalismo, mettendosi d'accordo con un giornale della provincia per la pubblicazione - in mancanza di un proprio periodico - di articoli di attualità e di comune interesse, tanto per far sapere che si è vivi; trattare con altre società sorelle per una reciproca alleanza difensiva (come p. e. colla Libera Associazione dei medici, affinchè entri in massima per favorire l'adesione dei medici comunali all'Associazione); cercare appoggi e protezioni di persone distinte ed influenti, per disporre al caso di una forza di riserva; sorvegliare che non vengano usate prepotenze, sopraffazioni, ingiustizie e danno dei soci, e prevenire spiacevoli conseguenze.

Ma invece si dorme della grossa, ed i soci dovrebbero muoversi indignati, e mediante un congresso generale straordinario prendere i provvedimenti necessari per rigenerare l'organismo dirigente, rissanguarlo con un canone più adeguato, in modo che esso possa funzionare in conformità allo scopo, render viva, rispettabile, temuta e forte quella Società, che fu l'oggetto di cotanti sforzi, di tante lusinghiere speranze, e che dovrebbe essere il vanto di tutti i suoi membri.

Per l'apicoltura

Ronchi 13. Abbiamo avuto occasione di leggere il volumetto uscito di recente; «Brevi note di moderna apicoltura razionale», del signor Gino Travaini, della Scuola agraria provinciale italiana di Gorizia, edito per cura della Giunta Provinciale di Gorizia.

La facile esposizione, la purezza linguistica, la forma ed il metodo, mirabilmente atti ad attirare sull'argomento tutta l'attenzione e la simpatia anche dei profani, fanno di questo paziente lavoro un trattatello interessante e pratico, che merita il plauso tanto a chi lo compilò, quanto a chi ne diede al Travaini l'incarico, poichè esso viene a colmare una lacuna nell'agraria patria. L'apicoltura è una fonte di benessere purtroppo ancora sconosciuta a quasi tutti i nostri possidenti ed agricoltori.

Due disgrazie mortali a Pola

Pola, 14. Un villico da quel di Lindaro, Giuseppe Milicich, di 65 anni, ieri conduceva un carro di fieno, quando, giunto nei pressi della villa Gregorini, di Pisino, essendoglisi adombrati i buoi, fu trascinato sotto il carro ed ebbe fratturati una gamba ed un braccio, riportando ancora gravi lesioni interne. Trasportato a Pisino, il Milicich ebbe le prime cure dal dott. Sebesta, e poi fu inviato all'Ospedale provinciale di Pola, col treno del meriggio. Mentre però il treno passava per la stazione di Canfanaro, il Milicich soccombette alle gravi lesioni riportate. La salma fu levata dal treno e trasportata alla cella mortuaria di Canfanaro.

★ L'operaio Matteo Bosaz, da Sissano, mentre lavorava attorno ad un pozzo a Valdragon, cadde nel pozzo stesso da circa dieci metri d'altezza, e si fratturò il cranio. Trasportato all'Ospedale provinciale, il Bosaz, il giorno seguente, morì. Ai suoi funerali, che ebbero luogo ieri nel pomeriggio, parteciparono tutti gli operai dell'acquedotto comunale di Valdragan e gli impiegati degli stabilimenti comunali. Intervenne pure il gerente comunale bar. de Gorizutti. Due ghirlande, degli operai e degli stabilimenti comunali, venivano portate a mano dinanzi il feretro. Il corteo si sciolse al Monte Bussoler; il carro funebre proseguì per Sissano, dove la salma fu tumulata in quel cimitero.

★ La gran festa estiva pro Lega Nazionale fu fissata per il 7 settembre p. v., in un grande giardino della città. Vi sarà concorso di bellezza femminile e di bruttezza maschile, pesca miracolosa, vendita di margherite, caffè, buffet, vendita di hig-life e gelati, ballo, concerto di banda ecc. ecc. Il giardino sarà illuminato con sfarzo a luce elettrica.

★ Una bambina di Pinguente, Veronica Gregorich, fu accolta oggi all'Ospedale provinciale di Pola con gravi ferite d'arma da fuoco alla testa. Si tratta, a quanto narra il padre della piccola Veronica, di un caso assolutamnete accidentale. Uno schioppo carico a pallini, urtato, cadde ed esplose, ferendo la bimba, che versa in gravi condizioni.

★ A Villa di Rovigno, il ragazzino di 5 anni Simone Brainovich, che era salito su un asinello, precipitò a terra, fratturandosi il braccio destro. Il ragazzino si trova al nostro Ospedale.

★ Per una grave morsicatura ad un polpaccio, prodottagli da un cane mastino, fu accolto all'Ospedale provinciale Antonio Mattucca, da Lavarigo.

★ A Sanvincenti fu arrestato il bracciante Pasquale Contù, il quale era colà fuggito rubando carretta e cavallo, del valore di cor. 1200, di ragione del negoziante in farine Giuseppe Monai.

Per i danneggiati dalla grandine

Medea 14. La constatazione dei danni causati dalla grandine il giorno 7 corrente ai prodotti del suolo di questo Comune, incomincierà il 20 corr. sotto la direzione del concepista di finanza signor Gualtiero Kraus. Resta libero ai danneggiati di prendere parte alla constatazione commissionale del danno. L'apposita commissione si radunerà nell'ufficio comunale ad ore 8 antim. del giorno sopra indicato.

★ A tutto 14 settembre p. v. vengono assunte a protocollo nella cancelleria comunale quelle persone che domandano la concessione di produrre acquavite per proprio uso con esenzione dell'imposta per l'anno di distillazione 1912-1913.

TOMBOLA E BALLO.

Brazzano 13. Domenica 17 corr., alle ore 6.30 pom., ci sarà un pubblico giuoco di tombola, il cui netto ricavato andrà a favore del fondo poveri. Le vincite sono di cor. 60 per la cinquina e 160 per la tombola. Dopo il giuoco principieranno le danze all'aperto. Di sera il paese sarà splendidamente illuminato.

AL TEATRO DI LAURANA

Laurana 11. Già da parecchi giorni agisce su queste scene la compagnia operettistica «Città di Torino». Venerdì scorso diede la «Casta Susanna» che ottenne un successo lusinghiero talchè la compagnia entrò subito nel favore del pubblico. Domenica, col «Conte di Lussemburgo», una pienona.

★ Il prolungamento della linea tramviaria dall'«Hôtel Lovrana» a Laurana luogo, riesce molto comodo anche agli ospiti di Abbazia, di Volosca e di Ica.

Cambio di vocale

Era certo il pomariggio
Allorquando io visto l'ho.
Dir però non posso a te
Che *total* con l'o
Intero con l'e.

Spiegazione del giuoco precedente.
NO. C'ERA. NOCERA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 14 agosto

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.20, Zecch. 11.43 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.14 a 24.24, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.25 a 93.60, Banconote ital. 93.25 a 94.—, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 82.30 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4%, 102.70 a 103.10, Rendita austr. in cor. 82.30 a 82.70, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 625.— a 629. , Italjana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 706.— a 713.—, Lombardo 129.25 a 133.—, Lotti turchi 229.— a 232.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.45, Azioni Credit 627.—, Lloyd a. 560.—, Ferrov. dello Stato 707.50, Lombarde 129.50, Alpine 933.—, Lotti turchi 231.—, Chèques Parigi 95.78. calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 83.47, Rend. ital. 3¾% 95.90, Rend. aust. oro 92.18, Rend. ungh. oro 4% 87.70, Rend. spagnola 89.95, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.12, Azioni Banca ottom. 619.—, Rio Tinto 19.50, Lotti turchi 189.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 552.—, Banca di Parigi 17.40. Meridion. ital. —.—, calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.93, Rend. aust. arg. 86.61, Rend. aust. oro 92.50, Rendita ungh. oro 4% 86.—. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 27.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.47, Parigi 83.97, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.—, Cambio Italia 78.80, Laurahütte 165.12, Lotti turchi 158.50, Rubli, in banconotte 214.85, Disconto Commandit 183.50. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.45, Rendita austr. oro 92.40, Azioni Credit 198.25, Banca nazion. 117.80, Ferrate Stato 152.75, Lombarde 27.25, Cambio su Vienna 84.45, Londra breve 81.02, Parigi 20.45. calmo

LONDRA. Consolidati 74—, Lombarde 5⅛, Argento 27³/₁₆, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¾. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio 96¾, Canadà Pacific 220¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107½, Missouri Pacific 31⅜, Northern Pacific 112⅝, Pennsylvania 113¼, Philadelphia and Reading 161—, Southern Pacific 92⅞, Southern Railway Com. 24½, Union Pacific Com. 154¼, Amalgamated Copper 73⅞, Anaconda 37—, U. S. Steel Corp. Com. 64¼. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.75, per dicem. 48.50, per marzo 49.—, per maggio 49.25. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per settem. (50 chilò) a 60.50, per dicem. 60.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per agosto 9.37½, per settem. 9.42½, per ottobre 9.30—, per novem. 9.40—, per dicem. 9.45—, per genn. 9.50—. calmo

LONDRA 14. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9⅝... staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o Vendite 1000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.15, agosto-settem. 6.17, settem.-ottobre 5.97, ottobre-novembre 5.92, novembre-dicembre 5.88, dicem.-gennaio 5.88, gennaio-febbr. 5.90, febbraio-marzo 5.90, marzo-aprile 5.92.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Harpad 1 b, «Arpad», 17, scaricazione; 1, «Semiramis», 15; Molo IV, «Atlanta», 21, caricazione; Hangar 1 a, «Argostolion», 16; Molo Lloyd A, «Urano»; E, «Bucovina»; Hangar 9, «Anna», 16; Molo II, «Vel. Tripoli»; Hangar 13 a, 13 3b, «Kaiser Franz Josef», 16, scar.; 17, «Isonzo», 21, «Moravia», 18, scar.; Molo I, «Ariette e F. Bettalina» 16; Hangar 25, «Lesbos», 18, scar.; 55, «Lodovica», vel. Aquila», 16; 58, «Polonia», 18; 69, «Caboto», «Gerty», 18; 71, «Nippon», 15.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per cenderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE toscana cercasi per due bambini per la Sicilia. Rivolgersi Farneto 62. 11639 B

CUOCA per tutti i lavori domestici, sana, economa, seria, di buona indole, che parli il tedesco, cercasi da famiglia senza prole, in una villa presso Ragusa. Paga mensile cor. 40. Offerte rivolgere al signor tenentecolonnello in pensione Svetozar Dragic, Ragusa. 13682 B

CUOCA e cameriera di hotel per fuori cercasi. Via Nuova 47. 6823 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi con buone referenze, salario 28 cor. Indirizzo Piccolo. 6819 B

DOMESTICA brava, capace cucinare cercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 6844 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno, Acquedotto 52, pianoterra, sinistra. 11636 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Caserma 8, piano terzo. 6793 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi in via Acquedotto N. 4, I, p. 10. 6749 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Petronio 7, I. 6728 B

DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia. Via Tiziano 9, II, p. 13. 6765 B

DOMESTICA robusta cercasi per piccola famiglia; accettasi anche se primo servizio. Via Romagna 1. 11637 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, 15-17 anni, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Istituto 2, primo. 11618 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina e dopopranzo. Via Acque 22, p. 9. 11600 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza Barriera 4, piano terzo, porta 8. 11717 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. G. Boccaccio 23, primo. 11643 B

RAGAZZA pratica bambini cercasi, buon salario. Via Istria 10, Vouk. 11659 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente, buona paga. Corso 29, I, destra. 11666 B

RAGAZZA prestaservizi, possibilmente friulana, cercano coniugi con bambino. Piccolomini 13, II, sinistra. 11562 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Galileo 18, pianoterra, destra. 11560 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE ramo chincaglie, manifatture, con lunga pratica prime referenze, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. Offerte «Prima forza 6377» al Piccolo. 6377 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Offerte «Exportation 6578» Piccolo. 6578 C

CONTABILE perfetto bilancista, italiano, tedesco, con lunga pratica commerciale, desidera cambiare posizione. Offerte «Revisione 6433» Piccolo. 6433 C

CONDUTTORE per trattoria, offresi con cauzione. Rivolgersi banco Caffè Flora. 6791 C

CHAUFFEUR celibe, contemporaneamente servitore, già occupato soltanto presso l'aristocrazia, 32 anni, bravo guidatore e riparatore, sobrio, dispone di ottimi attestati, parla tedesco e sloveno, offresi. Scrivere: E. Karasegh, Viktring presso Klagenfurt, villa Gaggl. 6813 C

CASE da amministrare verso miti pretese e garanzia assumerebbensi. Offerte «Eks 1. r. 11508» Piccolo. 11508 C

DIRETTORE di caffè o trattoria, quarantenne, pratico della piazza offresi, volendo offre cauzione. Risposta, banco Caffè Tommaso, Bussi. 11487 C

DISTINTA signora cerca posto quale donna di chiavi presso signora sola o vedova con bambine. Indirizzo Piccolo. 6695 C

GIOVANE signorina, di ottima famiglia, praticissima lavori d'ufficio, in grado di prestar cauzione, cerca posto quale cassiera in primario negozio. Gentili offerte sub «Pratica 69» al Piccolo. 6700 C

GIOVANE pensionato stato, coltura generale, cognizioni legali, offresi per studio avvocato o notaio. Offerte «Tergestinum» Piccolo. 6770 C

INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, traslochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C

IMPIEGATO bancario, disponibili alcune ore cerca occupazione accessoria. Offerte «Banca 6547» Piccolo. 6547 C

PITTORE di stanze disponibile; eventualmente assume lavoro conto proprio. Indirizzo Piccolo. 6756 C

PIAZZISTA viaggiatore abilissimo qualunque genere offresi. Offerte «Abilissimo 11729» Piccolo. 11729 C

RISCUOTITORE ventiseienne, con forte garanzia, offresi. Offerte «Fiducia 11593» Piccolo. 11593 C

SIGNORE francese, istruito, parla italiano, inglese, cerca posto corrispondente, segretario o impiegato commercio. Offerte «Istruito 6807» Piccolo. 6807 C

STENOGRAFA, dattilografa, italiana, celere, parla francese, tedesco, cerca impiego. Offerte «Esattezza» Piccolo. 6181 C

SARTA brava offresi per l'entrante stagione in qualche negozio di confezioni. Indirizzo al Piccolo. 6720 C

UOMO giovane, praticissimo, lavori di spedizioni, doganali, ferroviari, conoscente italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Offerte sub «Onesto 6824» al Piccolo. 6824 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Via Sanità 10. 11609 D

AGENTE per vendita articoli negozi commestibili cercasi. Offerte «Agente serio» Piccolo. 6836 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi prontamente. Stabilimento Hartmann, Zonta 8. 12557 D

DISEGNATORE meccanico, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6670 D

DATTILOGRAFA, stenografa, lingua italiana, tedesca e possibilmente inglese, cercasi. Rivolgersi: Via Nuova 3, II piano. 5935 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Petronio 7, I. 6727 D

GESSINO capace, formatore, cercasi prontamente. Offerte; Gorizia, Teatro 11. 11404 D

INSTALLATORE apprendista cercasi prontamente. Giacomelli, via Massimo D'Azeglio 8. 6781 D

LAVANDAIA capace cercasi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 6846 D

LAVORANTE installatore gas, acqua, cercasi. Corso 37, mezzanino. 6790 D

LAVORANTE quadrelli in cemento cercasi. Via Molino a vento 11. 6808 D

MEZZO lavorante falegname, pratico per mobili e un apprendista cercansi. via Scussa 8, Lavoratorio mobili. 6832 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(75)

Ma ora, i suoi nervi reagiscono, riprendendo il sopravvento. Cora sa che la lotta è iniziata a viso aperto, che essa sarà senza perdoni, che quell'infame, al quale ha dichiarato guerra, è senza scrupoli, è capace di commettere qualsiasi delitto, lui già pirata e bandito dalle nazioni, lui traditore dei boeri e spia degli inglesi.

Ella ha minacciato Sam di smascherarlo e proclamare la sua infamia, ma inspirata da un sentimento sublime di generosità, gli ha accordata la salvezza e due soli giorni per compiere la fuga, prima di parlare.

Terrà la sua promessa, ma, non volendo essere ingannata, all'uomo di cui conosce la lealtà scrupolosa, rivelerà l'accaduto.

Michele non tradirà il suo giuramento, e non cercherà di catturare il traditore, durante la tregua di quarantotto ore, accordatagli.

Il turbamento più vivo s'impadronisce della giovane signora. Ella pensa che dovrà rivelare al suo amico tutto quanto ella sa, onde porlo al riparo delle minacce di Sam Higgins, ma una tale rivelazione trascinerà con sè l'altra, l'altra orribile dell'odiosa missione cui l'ha incaricata il suo complice.

Bisogna dunque, che un'altra volta, come là, a Berta, sotto le grandi quercie secolari del maniero di Guer, in prossimità dell'oratorio di S. Salomone, ella faccia la confessione della sua vergogna, di tutto l'abbietto passato.

Questo pensiero la strazia, la copre di rossore e di confusione, le mette la disperazione in cuore...

Là, lontano, a Guer, la giovane amica l'ascoltò dolcemente, pietosamente, perdonandola e ispirandole la redenzione, ma ora Michele le concederà il suo perdono? Non volgerà altrove il passo, preso da disgusto?

Ella sa, che nei sei mesi, vissutagli accanto, s'è acquistata la sua confidenza, la sua stima, la sua amicizia, e incorrerà dunque nel pericolo di perdere tutto, per una confessione tardiva?

Forse, dalle labbra del giovane, ella sentirà pronunziare la sentenza, oltre che il giusto rimprovero, terribile e vero nelle parole:

— Perchè non mi avete prima detto tutto ciò? Perchè mi avete lasciato ignorare la vostra missione, ed il carattere infame della condotta di quel bandito?

Non importa! Qualunque cosa gliene avvenga, è necessario che parli. Ne va della salvezza di Michele e di tutti i bravi soldati boeri, minacciati dal tradimento.

Un passo risuona vicinissimo.

La porta della tenda si solleva leggermente.

Non è più tempo di fremere e d'esitare; Michele è lì, a due passi da lei.

— Signora, - egli chiede rispettosamente, - avete mostrato il desiderio di parlarmi, è vero?

— Sì, signore, e ne ho urgenza grandissima.

— Sono a vostra disposizione.

La giovane donna si fa presso all'entrata della tenda e getta, rapida, uno sguardo al di fuori.

— Trattasi di cosa molto grave? - interroga egli, guardandola sorridendo.

— Sì, - rispose seria e solenne la bella americana. - Non dobbiamo essere uditi da orecchie indiscrete. Vorreste chiamare Alain Kerdic, e metterlo di guardia fuori della tenda?

Michele uscì e gettò un lieve fischio; dopo due minuti, il fedele bretone era al suo fianco.

— M'avete chiamato, signore? - disse egli.

— Sì Alain. Mettiti in prossimità della tenda, e sorveglia che nessuno vi si accosti, anche sotto qualsiasi pretesto.

— Va bene, comandante... Non si avvicinerà alcuno.

E il giovanotto andò a sedere una decina di metri lontano, impugnando la rivoltella e sorvegliando diligentemente i dintorni del fragile ricovero posto sotto la sua protezione. Michele, frattanto, tornato presso la giovane donna, le diceva in tono rassicurante:

— Ed ora parlate pure, signora. Siate certa che nessun orecchio indiscreto udrà le vostre parole.

Cora aveva lasciata la porta di tela della tenda sollevata, e i raggi bianchi e freddi della luna penetravano nell'interno.

Era una scena strana, sublime a grandi tinte drammatiche.

In quel chiarore argenteo, i profili dei due interlocutori si allungavano in ombre nere, dal contorno rigido e netto.

Talvolta la luna batteva sui loro visi, e allora Cora distingueva il bel volto del suo compagno, mentre questi intravedeva il fine ovale, i lineamenti delicati e graziosi e gli occhi brillanti della giovane donna.

E quando i loro sguardi s'incontravano, era lei che abbassava e spegneva i suoi, temendo che la fiamma troppo viva di essi, non svelasse il segreto del suo cuore...

Aveva dovuto fare un violento sforzo per dominare il suo turbamento, per questo la voce le tremava, quando incominciò la cruda confessione del suo passato.

— Signor Mohun, prima di tutto, vi devo rivolgere una domanda.

— Una domanda? Sono disposto a rispondervi.

— E' già scorso un anno dal nostro primo incontro ad Johannesburg, da dieci mesi la guerra infierisce e da sei mesi voi siete a capo degli esploratori di Dewet.

— Sì - interruppe il giovane commosso - da sei mesi vi siete fatta la compagna di questi uomini, che ogni giorno arrischiano la loro vita ed ai quali date l'esempio d'un eroismo a tutta prova.

Un dolce e triste sorriso errò sulle labbra di Cora.

— Non mi lodate, non lo merito.

— E chi dunque lo meriterebbe se non voi? - gridò con fuoco il giovanotto. — Che gli uomini combattano e muoiano è normale e semplicissimo; è il loro compito, il loro dovere, anzi il loro onore, ma che voi, voi, li seguiate, è eroico. Voi, donna, giovane, bella, ricca, felice, straniera, non mossa quindi da alcuna affezione per il paese, voi siete venuta non soltanto a confortare e ad incoraggiare i combattenti, ma ad unirvi alla loro vita, a condividerne le privazioni, le sofferenze, i pericoli, ad esporre con loro, la vostra esistenza, e ciò è tanto grande, da non trovare elogi efficaci e sufficenti che possano celebrarne tutto lo splendore eroico e sublime.

Ella giunse le mani: egli vide alcune lagrime brillare nell'ombra, sotto le palpebre della giovane donna.

— Ve ne supplico, signore, non parlate così! Voi non lo credereste, eppure queste lodi di cui sono indegna mi fanno infinitamente soffrire.

Stupito, Michele la considerò con una specie di riverente pietà.

L'accento con cui ella aveva pronunciate quelle parole era sincero e tradiva un immenso dolore.

Ella piangeva e il suo bel volto ora inondato di lagrime.

— Veramente, signora - balbettò egli turbato da così inesplicabile commozione - non trovo nulla nelle espressioni mie che giustifichi la vostra tristezza.

— La comprenderete quando avrò parlato, signore - rispose Cora.

— Signore, per parlarvi come sono per fare, occorre che io spezzi il mio cuore e calpesti l'orgoglio naturale, innato in tutte le umane creature. Vi spiegherò la mia condotta quando saprete quale opera di salvezza, per altri, e di redenzione per me, io abbia intrapresa. Forse quando avrò parlato senza riserva, sinceramente, non lodi, ma un po' d'indulgenza fraterna mi tributerete.

P. MAEL. *(Continua).*

La **DIREZIONE DEL CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del proprio collega e vicepresidente signor

GIUSEPPE VATOVEC di STEFANO

ed invita i signori consortisti ad intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì alle 4 pom., partendo dalla casa N. P. 4 di via delle Sette Fontane (Chiadino).

TRIESTE, li 14 Agosto 1913.

†

GIUSEPPE VATOVEC

NEGOZIANTE PISTORE

d'anni 36, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Giovanna** nata **Gaspersich**, i figli **Giuseppina, Giuseppe, Rodolfo, Giovannina, Fedele, Danilo, Maria** e **Leopoldina**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. P. 4 di Chiadino in Monte (angolo via delle Settefontane-via Casimiro Donadoni).

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Oggi, nelle ore pomeridiane, cessava di vivere

MARIA Ved. PANEBIANCO

La desolata figlia **Irene** e la sorella **Elvira** ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste, 14 agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

LUIGI DOBRILLA

d'anni 35

spirò questa mane, dopo lungo soffrire.

Le addoloratissime sottoscritte partecipano ai parenti, amici e conoscenti la irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, alle 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 agosto 1913.

FAMIGLIE
DOBRILLA, MICOLICH, FRANCOVIG.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al mio dolore vadano infinite grazie ed in special modo ai signori impiegati della i. r. ferrovia dello Stato.

Amalia ved. Neweklowski.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRATICANTI con conoscenza lingua tedesca cercansi con paga da primaria ditta. Offerte sub «A. 6429» al Piccolo. 6429 D

PIANISTA per cinematografo cercasi. Presentarsi dalle 10-11, Riborgo 35. 6798 D

PIAZZISTA bene introdotto, clientela privata, per vendita articoli facile smercio cercasi. Offerte Piccolo «Piazzista pratico». 6835 D

OPERAI capaci lavoro mobili cerca falegname. Indirizzo al Piccolo. 6778 D

PERSONALE di albergo, e precisamente: un direttore, camerieri, cameriere con conoscenza di lingue estere, che abbiano già servito in hotels di primo ordine, cercansi per il «Grand hotels» a Cettigne. Albergo di primo rango. Indirizzare offerte direttamente alla direzione. 87592 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Fontana 22. 11657 D

RAGAZZO robusto cercasi quale mezzo facchino, settimanali cor. 10. Indirizzo al Piccolo. 6542 D

RAGAZZO pratico cercasi prontamente per negozio manifatture. Corso 45. 6721 D

RAGAZZO installatore, bravo, con buona paga, cercasi. Installatore Campo Belvedere. 6724 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Viena I. Rotenturmsetrasse 9. 87739 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio. Offerte sub «Capace 6437» Piccolo. 6437 D

SIGNORINA abile stenografa e dattilografa tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 6372» al Piccolo. 6372 D

SIGNORINE per scrittoio cercansi. Offerte sub «Agosto 1885» al Piccolo. 6385 D

SARTA bravissima, trova pronto collocamento presso primario negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 6854 D

SIGNORINA praticante corrispondenza tedesca, parli italiano, cercasi. Casella 339. 6776 D

SIGNORINA fatturista, dattilografa, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, cercasi per stabilimento industriale. Offerte con referenze «Stabile 6772» al Piccolo. 6772 D

SIGNORINE, signori praticanti (50 mensili), cercansi. Offerte «Assolti contabilità» Piccolo. 11712 D

SARTA bianco per casa cercasi. Via Belvedere 20, II piano, porta 13. 11656 D

SIGNORINA praticante scrittoio, facchino, età 18 anni, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 6786 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 11568 E

CAMERA grande, stufa gas, vuota, volendo cucina, affittasi Leonardo Vinci 2, secondo, sinistra, vicinanze Giardino pubblico. 11719 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 11711 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, completamente a nuovo, con vitto eccellente, affittasi presso signora sola per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 6832 E

CAMERA due letti, salottino affittasi per coniugi o amici. Via Ponterosso 3, III. 6729 E

CAMERA grande, vuota, affittasi 24 agosto. Gelsi 14, primo, dalle 10-1. 11596 E

CAMERA vuota, ariosa, affittasi a signora presso distinta famiglia. Massimo D'Azeglio 19, IV. 6735 E

CAMERA elegante in vicina campagna affittasi prontamente presso coniugi soli. Scorcola, via Romagna 604. 11589 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Pondares N. 3, porta 20. 11598 E

CAMERA tutto comfort, I, centralissimo, affitta distinta signora 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6773 E

CAMERINO con un letto affittasi prontamente. Gatteri 19, p. 21. 6748 E

CAMERINO vuoto per donna sola affittasi. Via Paolo Diacono N. 2, p. I. 6754 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, II piano. 11615 E

CAMERETTA, ingresso libero, in campagna, affittasi prontamente, unico subinquilino. Roiano, Scala Santa 224. 6753 E

CAMERE (due) vuote, uso cucina affittasi, presso persona sola. Chiozza 60, II. 6828 E

CAMERA grande, sul davanti, elegantemente ammobiliata, compreso completa pensione, affittasi a due persone, 70 corone mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, porta 12. 11669 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Canova 13, I, porta 6. 11644 E

CAMERA splendida, con o senza vitto affittasi prezzo mite. Via Boschetto 13, II, porta 6. 11665 E

CAMERE (due), belle, spaziose, vuote o ammobiliate, ingresso libero affittansi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 6809 E

LETTO affittasi ad un onesto operaio. Solitario 3, p. II, 2. 6758 E

LETTO con vitto affittasi a onesto operaio. - Vasari 19, porta 12. 11649 E

LETTO affittasi, uomo stabile. Farneto 44, porta 24. 6791 E

LETTO pulito affittasi a onesto operaio. Via Foscolo 19, quarto. 11693 E

LETTO affittasi ad un operaio. Acquedotto N. 60, V, porta 25. 11658 E

STANZE (due, ad uso scrittoio affittansi. Informazioni: via Torre bianca 41, I. 6558 E

STANZA grande, ariosa, uno, due signori, volendo vitto affittasi. Madonna del mare 19, I, destra. 6524 E

STANZA ammobiliata, con tutto comfort, elegantissima, affittasi prontamente a distinto signore. Remota 1, quarto. 11507 E

STANZA vuota, ingresso libero, pieno centro presso Posta Centrale, soleggiata, ariosa affittasi uso scrittoio od onesta abitazione. Via Geppa 16. 6813 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi pressi giardino corone 20 a persona modo. Indirizzo Piccolo. 6855 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a signore serio. Scorcola Coroneo 756, I, destra. 11592 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi per 24 corone. Via Scuole Nuove. Indirizzo Piccolo. 6853 E

STANZA, vitto, ricevono due studenti presso famiglia distintissima sorella professore Reali. Indirizzo Piccolo. 6848 E

STANZA per distinto signore, volendo vitto, affittasi per il primo settembre. Via Molin piccolo 6, I. 11632 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Barriera 21, p. 15. 11634 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Tiziano 9, p. 7. 11630 E

CAMERINO chiaro, disobbligato, affittasi, cor. 12. Acquedotto 86, V. 11620 E

STANZA bella, ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 25, II, destra. 6441 E

STANZA vuota affittasi prontamente, oppure 24 agosto. Barriera 4, I, destra. 6737 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Giuseppe Caprin 3, I. 11601 E

STANZE (due), grandissime, uso scrittoio, ingresso separato, gas, telefono, subaffittansi. Acquedotto, angolo Acque 5, I, sinistra. 6723 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con massima nettezza, affittasi. Via Canova 2, p. 14. 11604 E

STANZA per scrittoio, oppure ammobiliata, affittasi. Via Caserma, casa signorile. Rivolgersi: Torrebianca 43, portinaio. 11610 E

STANZE (due) vuote, grandi, una con poggiuolo, stufa, gas, ingresso libero, affittansi. Via S. Francesco 20, II. 11228 E

STANZE (due), centro, vuote, affittansi uso scrittoio, a pensionata od altro. Goldoni 8, portinaio. 6725 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi pel 1.o settembre. Via Malcanton 12, I. 6736 E

STANZA grande, ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Ireneo 5, p. 6. 11595 E

STANZA grande, due finestre, ingresso libero, gas, affittasi. Via Rossetti 1, I. 6752 E

STANZA ammobiliata, bellissima, uno, due signori, affittasi. Via Francesco d'Assisi 9, II, sinistra. 6755 E

STANZA ammobiliata nuovo, casa nuova affittasi prontamente. Via Rossetti 16, p. 2. 6767 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, I, p. 7 (Meridionale). 11617 E

STANZA ammobiliata, buon vitto completo, corone 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 6764 E

STANZA chiara, bene ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 23, p. 20. 6750 E

STANZA vuota, acqua, affittasi via dei Fabbri 4, terzo, 15. 12563 E

STANZA ammobiliata affittasi, Piazza Grande 3, porta 12. Escluse donne. 12559 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra (angolo Istituto). 6833 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Belvedere 2, secondo, sinistra. 11652 E

STANZE una, due, vuote, ingresso libero, gas, secondo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6799 E

STANZE due ammobiliate, una ingresso libero e vitto affittansi. Via Rossetti 15, II p. 11641 E

STANZA sul davanti, bene ammobiliata, gas, compreso ottimo vitto, corone 70 mensili affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 11670 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, davanti affittasi eventualmente vitto, a signorina impiegata o maestra. Gatteri 28, I. 11642 E

STANZA grande per due giovani, stanzetta, vitto, casa nuova Barriera affittansi. Indirizzo Piccolo. 6801 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitasi. Via Commerciale n. 18, IV p. 6831 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a unico subinquilino presso piccola famiglia. Ugo Foscolo 32, terzo. 6817 E

STANZA due letti affittasi a due operai. Boschetto 28, III. 6785 E

STANZA vuota con ingresso libero, affittasi. - Caserma 8, p. terzo. 6792 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Ugo Foscolo 30, p. I. 11629 E

STANZA grande vuota, davanti, comodo cucina, affittasi. Corso 4, terzo, destra. 6789 E

VITTO buono e alloggio darebbesi a signorina impiegata corone 50 mensili. Acquedotto 83, I, sinistra. 11698 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent la parola - minimo 50 cent. - F -

CONIUGI oppure donna di cuore cercasi per affidarle bambini. Offerte «Vedovo» al Piccolo. 11720 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente con comodo cucina, cercano coniugi soli, posizione anche non centrica. Offerte «Impiegato» Piccolo. 11710 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, cerca giovane, vicinanza Barriera. Offerte «Alberto 11591» Piccolo. 11591 F

STANZA, ingresso libero, cercasi, vicinanze Piccardi, Foscolo. Offerte «Stabile 11690» Posta Donadoni. 11690 F

STANZA vuota, ingresso libero, casa possibilmente nuova, cerca distinto signore. Offerte indicazione prezzo «Ermanno» Piccolo. 6738 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con luce elettrica e uso bagno, cerca ingegnere. Offerte sub «Stabile 6513»» Piccolo. 6513 F

SCOLARA cerca pensione presso famiglia tedesca per il primo settembre. Offerte «133» Piccolo. 11590 F

VITTO e alloggio cercasi per studente ginnasiale presso buona famiglia. Offerte «Aurelio» Piccolo. 6739 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

CONVERSAZIONE italiana cerca impiegato ventottenne in cambio tedesco o slavo. Offerte «Serio» Piccolo. 6716 G

DOCENTE giovane prepara esami ammissione, riparazioni ginnasio, reali inferiori, cittadine. Scrivere «Docente 11606» Piccolo. 11606 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV piano. 11705 G

GRATUITAMENTE a scopo reclame, contabilità, tenitura, ecc.; metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, Minerva. 6768 G

MAESTRO e maestra di nazionalità francese cercasi. Offerte sub «Francese 6732» Piccolo. 6732 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Madonna del mare 16, Petrich. 6751 G

MAESTRO tedesco insegna madrelingua con metodo rapido, facile. Acquedotto 9, terzo, destra. 11628 G

PROFESSORE tedesco cerca scolari per vitto, alloggio, dopo scuola. Indirizzo Piccolo. 5826 G

RIPETITORE che abbia assolto con buon esito III corso Scuola Industriale, cercasi prontamente per preparare esame riparazione studente secondo corso. Indirizzo Piccolo. 6783 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

OROLOGIO oro, signora, con catena smarrito dalla Stazione ferrovia Stato alla pescheria. Mancia portandolo Cassa ferrovia Stato. 6821 H

OROLOGIO oro, da donna, cassa doppia, smarrito. Persona di cuore farebbe opera buona riportarlo via Cancellieri 98, p. IV, Wimmer, verso generosa mancia. 6849 H

PORTAFOGLIO contenente circa seicento Corone nonchè diverse carte smarrito lunedì sera fra Via Nuova e la stazione della Meridionale. Chi lo trovò è pregato di restituire almeno le carte (fra queste un viglietto annuo Meridionale) in busta anonima al proprietario indicato nel suddetto viglietto o al Piccolo. 6730 H

TELA da carro con la scritta I. Serravallo, smarrita da povero cocchiere. Mancia al rinvenitore portandola via Capuano 8, scuderia, Scotto. 11696 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercano coniugi senza figli. Sub «Pronto» Piccolo. 6742 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, pressi S. Giovanni, Cologna, S. Andrea, Belvedere, cercasi. Offerte «Prontamente 6822» Piccolo. 6822 I

STANZE (3) camerino, oppure due stanze, cameretta, cercasi. Offerte «Famiglia civile 11723» Piccolo. 11723 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, stanzini, comfort moderno, luce elettrica, casa nuova, affittansi. Via Palladio, angolo Petrarca. 6638 L

APPARTAMENTI di tre stanze, camerino, due stanze, ripostiglio, cucina, tutto moderno, costruzione ingegnere Malossi affittansi nelle tre case nuove dietro la chiesa di Roiano. Apposito incaricato dalle 6-8. 6657 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina appigionansi, prezzi convenienti. Via S. Vito 9. 6587 L

APPARTAMENTO affittasi per sole corone 880, tre stanze, due stanzini, cucina, cantina, II, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6559 L

APPARTAMENTO: tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto corone 720. Cunicoli 7, terzo, angolo Kandler. 6485 L

APPARTAMENTO 3 stanze, facciata, camerino, cucina, tutto moderno, affittasi, prezzo moderato. Via Leo 9, angolo via Piccardi. 6464 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno affittansi casa nuova, comfort moderno, via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio, Raffineria 7. 6420 L

APPARTAMENTO via Palestrina 2, II, 6 stanze, poggiuolo, cucina, ecc., cor. 1500, più accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6339 L

APPARTAMENTI via Coroneo 13, I e II, cinque stanze, anticamera, cucina, camerino, cor. 1200, 1250, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6341 L

APPARTAMENTI per impiegati privati, via E. de Amicis 11, 4 stanze, cucina, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) cor. 980, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6342 L

APPARTAMENTI due ultimi affittansi case nuove via della Fontana 11 e al principio di via Molin grande 16, sito a mezzogiorno, con vista sul giardino pubblico, composti di quattro e cinque stanze, stanzetta, stanzino da bagno, dispensa, cucina, closet e poggiuolo, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telef. 2164. 6213 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, calefazione, affittasi cor. 500 annue, compreso acqua ed accessori. Via Cologna 2. 11605 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, Alfieri 12, cor. 800; 4 stanze, cucina, Piccolomini 8. Magazzini, Alfieri 12, Donota 20. Prezzi minimi. Amministrazione Simeoni, Piazza Barriera 12. 6731 L

APPARTAMENTO soleggiato, tutto comfort, 3 camere, camerino, cucina, affittasi, prezzo conveniente. Via S. Vito 34. Dieci minuti da Piazza Goldoni. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11624 L

APPARTAMENTI tutto comfort, due e tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via S. Vito 36 e 38. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11625 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi a prezzi ridotti. Via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11626 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via Boccaccio 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11621 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi, Piazza Barbacan 2. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I 11622 L

APPARTAMENTI camera e cucina affittansi in via Industria 180. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11623 L

APPARTAMENTO affittasi subito, 400 corone. S. Francesco 41, 16. 11616 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente via Lazzaretto vecchio 5, II, nonchè appartamento via Economo 14, II. Rivolgersi: Via Canalpiccolo N. 2, I. 6771 L

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, cucina, giardino, comfort affittasi pel 24. Rivolgersi Restaurant via Cologna 11. 6837 L

APPARTAMENTO interno subaffittasi prontamente. Nuova 11, I, dalle 11-3. 12560 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, soleggiato, subaffittasi prezzo mitissimo. Giulia 74 C, quinto. 11659 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze affittasi, via Chiozza 56. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 11647 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, bagno, closet affittasi corone 608. Rivolgersi Vespucci 8, porta 14. 11648 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, cucina affittasi corone 750, via Fontana 14, V, Mastrocinque. Rivolgersi Cillia, Corso 17, I. 5845 L

APPARTAMENTI diversi, due, tre stanze affittansi. Via Canova 9. Rivolgersi Cillia, Corso 17, primo. 11646 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Piccardi Pol. 56. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11663 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Olmo 3. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 11660 L

APPARTAMENTI camera cucina in poi, camere vuote uso scrittoio, lavoratorio, società, eventualmente ammobiliate affittansi. - Via Nuova 47, primo. 6811 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, due, tre stanze, camerino, bagno, cucina affittansi 24 agosto, via Tor San Piero 12, 14. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11661 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, via S. Francesco 53. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11662 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi corone 754, compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 6215 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 11345 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, affittasi. Via Gatteri 18. 5951 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi corone 850. Donadoni N. 2. 5786 L

APPARTAMENTO cinque stanze, 2 camerini, bagno, cucina, cantina, giardinetto affittasi corone 1400. Rivolgersi portinaio, Donadoni 2. 5787 L

APPARTAMENTO 5 stanze con giardino in villa Olga affittasi per agosto. Via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi via Cecilia 3, Terni, telefono 454. 5004 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, stanzetta bagno, cucina, salone, due stanze, cameretta bagno, cucina, due saloni, due stanze cameretta, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto, negli stabili di nuova costruzione, via Galleria-Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia 4 (Rosario). 4145 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 2976 L

APPARTAMENTI due stanze e stanza, stanzino, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano. Bartoli. 11485 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi, agosto. Via Belvedere 40, p. primo. 11433 L

APPARTAMENTI (4) due stanze, cucina affittasi via Acque. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti. 11426 L

APPARTAMENTI d'affittare nello stabile di recente costruzione, munito di tutto il comfort moderno, via Navali 8. Terzo piano, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa; quinto piano, tre stanze, camerino, bagno, dispensa. Ogni appartamento terrazza spaziosa, splendida, con vista dominante il mare e giardini. Ufficio amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11374 L

APPARTAMENTO bellissimo, Giustinelli 4, mezzanino, cinque stanze grandi, locali accessori, giardinetto, appigionasi 24 agosto. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 11718 L

APPARTAMENTO signorile villa-città, giardino proprio, sala, otto stanze, accessori, comfort affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6800 L

APPARTAMENTI comfort moderno, (due ultimi) prezzi ribassati, 2, 3, stanze, bagno, Colombo 1 angolo Marco, 2, 3 stanze Revoltella 463. 6797 L

APPARTAMENTO due camere cucina affittasi in buona posizione, affitto basso Sterpin Via Ferriera 36. 6741 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 6719 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, casa nuova subaffittasi a prezzo vantaggiosissimo, via Navali, angolo Lloyd. Rivolgersi fabbrica Linoleum. 11631 L

APPARTAMENTO in campagna, 2 stanze, stanzetta, cucina, gas, parte giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 6780 L

APPARTAMENTO signorile, anticamera, 4 camere, bagno, stanzino, ripostiglio, poggiuoli, splendida vista mare affittasi prontamente. Via Remota 19. 11707 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, subaffittasi 24 agosto cor. 750, secondo piano, città. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 17, Calò. 6846 L

APPARTAMENTI linea tramviaria 1-2 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, calefazione, bagno, cor. 440, 650, compresi accessori. - Rivolgersi Licher, Corso 15. 11713 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, ripostiglio, affittasi, compreso acqua, accessori, cor. 820. Penso, Foscolo 39. 11689 L

APPARTAMENTO due, due stanze, camerino, cucina, magazzino 3 fori affittansi casa nuova Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. 6814 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi, Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 11671 L

APPARTAMENTO splendido, eventualmente divisibile con salone, vaste camere, locali, accessori, adatto anche per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, affittasi via S. Lazzaro 14. 11676 L

APPARTAMENTO 3 camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio salone mode, sartoria, affittasi. Piazza della Borsa 9, secondo piano. 11678 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, poggiuolo in facciata e sul cortile, vista giardino mare, affittasi pel 24 agosto causa partenza, corone 1000, tutto compreso. Rivolgersi negozio erbaggi. Commerciale 30. 6815 L

APPARTAMENTI una, due tre stanze, camerino, cucina affittansi, diverse posizioni città. Amministrazione via Petronio 1, II, telefono 2732, oppure Barriera 8, II. 11682 L

APPARTAMENTI centrici, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Pondares 6. 11683 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi agosto, stabile signorile. Fornace 1. 11684 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, corone 700, altro tre stanze, camerino, cucina 800, affittansi. Via Petronio 7. 11685 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino affittansi agosto. Eremo 4, traversale Rossetti 75. 11686 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi. Largo Santorio 2, V p. 6745 L

APPARTAMENTO in villa 3 camere, cucina, ripostiglio, comfort moderno, acqua, gas, uso giardino affittasi via Porta 373. Informazioni via Cecilia 6, I, p. 6. 6747 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente. Piazza Caserma, angolo via Ghega. 11673 L

BOTTEGA in Corso 6. subaffittasi prontamente. Informazioni: studio avvocatile, Farneto 1. 5965 L

BOTTEGHE moderne, due fori affittansi prontamente corone 400. Penso, via Foscolo 39. 11690 L

CAMPAGNA per fiori ed ortaglie con abitazione cercasi in affitto. Offerte «Ortolano 11702» Piccolo. 11702 L

CAMERA, cucina, acqua, soleggiato, sedici corone mensili affittasi prontamente. Vicolo S. Fortunato 13. 11608 L

CAMERA cucina affittasi marito moglie soli, corone 22. Indirizzo Piccolo. 6852 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per tipografia, garage, forno, ecc. affittasi. Via Molin grande 16. 6214 L

MAGAZZINO via Coroneo 13, cor. 1500. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II. 6340 L

MAGAZZINO grande, adatto per osteria, drogheria ecc. affittasi. Via S. Marco 21. 5743 L

MAGAZZINO adatto per trattoria affittasi prontamente Piazza vecchia 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie I piano. 4146 L

MAGAZZINO via Zonta 3 con scrittoio, acqua, gas e ghiacciaia americana affittasi prontamente buone condizioni. Informazioni Coroneo 9. 10689 L

MAGAZZINI 2, via Raffineria 2 e via Sorgente 3, pavimentati, con acqua, gas, affittansi prontamente sotto prezzo. Informazioni Coroneo 9. 10690 L

MAGAZZINO con ghiacciaia americana per generi alimentari affittasi prontamente. Via Zonta 3. Informazioni Coroneo 9. 10691 L

MAGAZZINI vasti, uso caffè, ecc., affittansi Piazza Perugino, miti pretese. Rivolgersi Settefontane 36, oppure via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 11687 L

MAGAZZINO grande, chiaro, pressi Barriera, affittasi. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 11724 L

MAGAZZINO vicinanze Transalpina, molto grande, arioso, chiaro, adattissimo industria affittasi. Via Remota 19. 11708 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto, via Artisti 6. Rivolgersi presso Carlo Cozut, Corso 17. 11654 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6806 L

NEGOZIO 6 fori, riducibile anche a singoli affittasi. Madonnina 9. 11700 L

NEGOZIO via G. R. Carli (Case impiegati priv.) affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via E. de Amicis 11. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 6343 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi via Chiozza 8, I piano. 11672 L

STANZE 3, cucina, giardino, affittansi per agosto. Barcola, Lavareto 91. 6189 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: «Cartiera», casella 444, Trieste. 10707 M

ARMADIONE con specchio, lampade bellissime a petrolio, per appendere, paravento giapponese, vasi giapponesi, ottomana, stufa maiolica, canapè con poltroncine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6802 M

AUTOMOBILE pochissimo usata, 20 cavalli, 6 posti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6808 M

ARMADIO 4 cassetti, lettino una persona, sofà, colapiatti, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6839 M

APPARATO da proiezioni con accessori vendesi causa partenza a prezzo conveniente. Via dell'Aleardi 493, secondo, p. 7. 6816 M

BICICLETTA donna, possibilmente Peugeot, in ottimo stato cercasi. Offerte con prezzo «6830» Piccolo. 6830 M

BICICLETTA americana, quasi nuova vendesi. Maiolica 16, Pivetta. 6804 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Trattoria New-York, via Valdirivo 40. 6827 M

BOLLITORE a gas vendesi. Cereria 10, I, p. 4. 12565 M

BICICLETTA mozzo libero, contro pedale, vendesi, cor. 70. Via Media 42, I. 6766 M

BICICLETTA da uomo, nuova, con divisa, costava 240, vendesi cor. 100. Bilancia d'orefice o farmacista, nuova, sparherd, solidissimo, con forno a due fori, vendonsi, tutto a buon prezzo causa trasloco. Acquedotto 51, p. 13. 11588 M

BICICLETTA nuovissima vendesi causa partenza; rara occasione. S. Zaccaria 3, p. 13. 11603 M

BAGNO quasi nuovo compreso tutti accessori, vendesi corone 250, rara occasione. Rivolgersi via Massimiliana 11, portinaia. 6694 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, stagionate, lavorazione finita vendonsi prontamente, occasione sposi. Acquedotto 49, sinistra. 6612 M

CORTINE bianche, stirate, tavolo rotondo allungabile, nonchè una scimietta vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 6621 M

CASSAFORTE N. 4 vendesi cor. 150. Indirizzo al Piccolo. 6577 M

CAMERA matrimoniale vendesi prontamente causa partenza. Via Settefontane 10, IV, destra. 6604 M

CASSONE grande per avena e semola vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6525 M

CAMERA matrimoniale, finissima, mogano; camera pranzo; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 6698 M

CAMERA matrimoniale, moderna, singoli altri mobili cucina, letti completi, vendonsi sottoprezzo. Boschetto 26. 6677 M

CAMERA completa, chiara, quasi nuova vendesi. Riborgo 17, I piano. 12552 M

CASSA controllo marca «National» libri, musica, giuoco domino vendonsi causa partenza. Via Tivarnella 3, I, porta 5. 12553 M

CANAPE, 4 poltrone usate vendonsi per 20 corone. Scorcola Coroneo 750; dalle 10 alle 12. 6584 M

CREDENZA, camera pranzo, tavolo, sedie, quadri, vendonsi. Esclusi rivenditori. Bonomo 5. 11538 M

CHIOSCO artistico in ferro vendesi. Via del Monte n. 16. 6658 M

CANAPE', quattro poltrone, tavola di cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6509 M

CAMERA nuovissima, matrimoniale, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 6150 M

CREDENZA, trumeau, lavamano marmo scuro, letto, quadri olio, vendonsi. Via Istituto 37 a, p. I, p. 2. 11324 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, susta letto, lampade petrolio, una vestibolo, poltrone, canapè, sofà, tavolo grande abete, quadri, stufa maiolica e ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6838 M

CANAPE', due poltrone, otto sedie peluche, bleu, vendonsi oggi e susseguenti. Indirizzo Piccolo. 6775 M

CREDENZA con marmo, libreria, divano, tavola da pranzo, bagno, carrettina per bambini, tutto come nuovo, vendonsi. Rivolgersi: Via Cavana 18, latteria. 11597 M

CAMERA da pranzo bellissima vendesi; visitare 10-12, 3-6, Fontana 11, I. 12558 M

CREDENZA sei sedie, due poltrone, fornimento lavamano, stufa ferro, vendonsi causa sloggio, prezzi modicissimi, occasione. F. Vezian 30, porta 13. 11667 M

DIVANO con galleria vendesi. Indirizzo Piccolo. 6717 M

FOTOGRAFIA, industria lucrosissima, vendesi, prezzo mite, guadagno 100 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 6603 M

ETAGERE e trumeau con marmi, vendonsi. Acquedotto 27, p. 7. 6779 M

FUCILE Lancaster e carabina Flaubert vendonsi. Chiozza 75, secondo. 11635 M

IMPIANTO completo, bagno, vasca ghisa, nuovissimo, vendesi, mancanza spazio. Piazza Borsa 14, secondo. 6840 M

IMPERMEABILE uomo, buon prezzo, vendesi. Sorgente 7, I, sinistra. 11694 M

LETTI (3) d'una persona vendonsi. Via Ponziana 132, II. 6508 M

LAMPADA a petrolio, bella, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6743 M

LETTO completo, chiffonnier, altri mobili, vendonsi prontamente. Acquedotto 43, III. 6759 M

LETTO massiccio, susta, sgabello, tavoli, quadri, vendonsi buon prezzo. S. Maurizio 12, primo, destra, dalle 1-3. 11721 M

LETTI due, in buonissimo stato, credenza con vetrina vendonsi. Foscolo 25, V. 11681 M

LAMPADA gas tre fiamme per stanza pranzo o salone, vendesi. Canova 21, p.terra, destra. 11650 M

MOBILI usati, letto, scrivania per signorina, letto, tavolino, vetrina, stereoscopio americano, lampada petrolio vendonsi. Chiozza 75, II. 11633 M

MACCHINA cucire, buonissimo stato vendesi cor. 30, materasso lana cor. 20. Alfieri 7, 1. 6788 M

MACCHINA scrivere Oliver nuova vendesi cor. 250. Wiegele, Poste 13. 11691 M

MACCHINA Singer, grande, specchiera grande, tavolo grande, forno ferro con ferri, forbici e forme, tutto adatto per sarto o sartoria, vendonsi; favorevole occasione. Valdirivo 32, II. 6532 M

MOBILI vecchi, prezzi d'occasione vendonsi. Via Coroneo N. 43, dalle 4 alle 5 p. 6746 M

MOBIGLIO completo di trattoria vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6842 M

MACCHINE da cucire Singer, quasi nuove, garantite, corone 40; orchestrione, grammofoni, macchine da calze, vendonsi; occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 13640 M

MOBILI completi per commestibili, banchi per pasta, tabelle rèclame, vendonsi prezzo mite, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6688 M

MOBILI usati vendonsi, via Miramar 13, IV. Visitare dalle 8-10 ant. 12550 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 1. 6699 M

MACCHINA cucire, a mano, vendesi, cor. 18. Via Boschetto 2, pianoterra. 11263 M

MANTELLO signora panno nero, fodera, vestito bleu vendonsi cor. 50. Farneto 95, porta 7. 11534 M

OMNIBUS d'albergo vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6112 M

PIANOFORTE vendesi per cor. 40 causa trasloco. Androna Grigioni 1, prima porta. 11607 M

PIANINO nero e Pianola (Hupfeld) vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 6750 M

PIANINO nuovo, garantito,buonissimo, vendesi prezzo mite. Farneto 42, pianoterra. 11709 M

PORTA, tabella, dipinti ed altri oggetti per orefice vendonsi. Barriera 20, manifatture. 11637 M

RECINTO quale scrittoio per magazzino, con tavolazzo vendesi prontamente a prezzo mitissimo. Per informazioni: Via Giorgio Galatti 16, I piano, 2. 6434 M

SPARHERD grande, buonissimo, quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6510 M

SCANSIE diverse per negozio e magazzino, banco con cassetti chiuso metri 4.30, armadietti, fanale luce elettrica, moderno, specchietti per vetrine, vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture, Cillo. 11720 M

SOFA' e mobili usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6847 M

SPARHERD e mobili da cucina vendonsi. Via S. Michele 10, p. 7. 11716 M

SCANNI uso trattoria vendonsi a cor. 4 al pezzo. Giardino Eden, Madonnina 6. 6644 M

SPARHERD con caldaia vendesi. Torrebianca 20, II, sinistra. 6744 M

STANZA matrimoniale, cucina, macchina Singer originale, tutto ottimo stato, vendonsi causa trasferimento. Giustinelli 6, II. 12566 M

STANZA noce, matrimoniale con cristalli, vendesi. Belvedere 2, II, Tercich. 11651 M

STANZA completa, nuova, vendesi causa partenza, occasione. Via delle Poste 12, p. 13. 6810 M

STANZA da letto completa ultimo stile, costava corone 1000, vendesi 700, ottomana, letto di ferro per bambini, vasca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6787 M

TAVOLO crociera, 6 sedie, letto, sgabello, lira due fiamme, vendonsi prezzo mite. Pier Paolo Vergerio 232, terzo. 11697 M

VETRINA scrittoio vendesi. Torre bianca 27, porta 9. 6777 M

VETRINE qualunque uso, banchi, macchine Singer, vendonsi. Barriera 20, manifatture. 6784 M

VETRINE vendonsi. Rivolgersi oreficeria Via Cavana N. 4. 12561 M

VIOLINO buonissimo vendesi, cor. 80. Chiozza 41, secondo. 6834 M

VESTITI uomo, signora, spolverini, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6818 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 2000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 p. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 5828 N

ALBERGO bene avviato, in provincia, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 6762 N

CARTOLERIA in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6606 N

CREDITI per circa corone 50 mila cedonsi prezzo irrisorio. Serie offerte dirigere Arturo Martellanz, via Tivarnella 3, I, porta 5. 12471 N

CAPITALI per prime intavolazioni disponibili. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6805 N

FABBRICA saponi vendesi, eventualmente affittasi. Via Fabio Severo, via Cologna. Informazioni Terni, via Cecilia 3, telef. 454. 5005 N

GIOVANE cerca munifica persona che voglia aiutarlo per lucrosa impresa. Utili a metà. Lettere sub «Guadagno» verso scontrino, fermo posta. 6615 N

LATTERIA con decreto di caffè popolare vendesi prontamente causa altri impegni. Via Molino a vento N. 29. 11594 N

PRESTITI ipotecari al 4½% soltanto per importi superiori alle cor. 150.000 fino al 75% sul valore. Torsanpiero 12, mezzanino, 2; giornalmente ore 12-4. 5829 N

RAPPRESENTANTE distintissime referenze, cerca persona aiuto finanziario duemila, buon interesse, utili fino restituzione prestito. Offerte sub «Cointeressamento» al Piccolo. 6829 N

SOCIA. (Signora o Signorina)che disponga corone 6000 circa cercasi quale socia per negozio manifatture in posizione centralissima. Serie offerte sub «Manifatture 6000» al Piccolo. 6782 N

10.000, eventualmente 8000 corone cercansi prontamente verso buona intavolazione provinciale valore 70.000 corone al 6 percento interesse; massima sicurezza. Esclusi mediatori. Offerte sub «Possidente Istriano» Piccolo. 6574 N

1000 corone restituibili in 10 mesi cercansi; buon interesse. Offerte sub «Azienda 6722» Piccolo. 6722 N

1000 corone cercansi per lucroso lavoro, buonissimo compenso mensile, assicurate solidamente. Esclusi mediatori. Offerte sub «Sicurezza assoluta» Piccolo. 11726 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA Riviera, villa splendida posizione, otto locali, bagno, vasto terreno vendesi. - Pressel, pittore, via Acque 11. 11638 O

CASA quattro piani, libera imposte, pieno comfort, pressi tramway Istituto, vendesi urgentemente, saldo prezzo corone 12.000, rende nette 200 corone mensili. Offerte «Divisione fraterna» Piccolo. 11688 O

CASA nuova con due appartamenti e orto venderebbesi Roiano. - Indirizzo al Piccolo. 6733 O

CASETTA nuova, con tre locali vendesi. Roiano, dietro la chiesa. Rivolgersi presso barbiere, via Belvedere N. 57. 11614 O

CASA, centro, comperasi. Offerte con prezzo e sito sub «Affare 6774» Piccolo. 6774 O

CASETTA 5 locali, pozzo, 300 tese orto vendesi. Rivolgersi Chiozza 81. 11701 O

CASA nuova, libera imposte, tre appartamenti, giardino, tettoia, splendida vista vendesi causa motivi famigliari. Rivolgersi Via C. Ghega N. 9, portiere. 6845 O

VILLINO Marianna con giardino vendesi Barcola. Esclusi mediatori. Rivolgersi Acquedotto 57, destra, dalle ore 5 alle 6 pomeridiane. 6654 O

VILLA splendida posizione affittasi o vendesi, case città, buona rendita, vendonsi o permutansi. Indirizzo Piccolo. 6411 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Massima rettitudine. 11260 P

CUCINE alluminio, smalto, primarie fabbriche, prezzi mitissimi, vendonsi. Negozio Cesca, via Caserma 14. 5211 P

CORTINAGGI bianchi, colorati e sul tulle, assortimento prezzi di vera convenienza. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 12564 P

CUCINE solide, librerie, attaccapanni, tavolini mogano vende falegname, San Giusto 16. 6761 P

DISCHI!!! Nuovissimi, prossimamente: canzonette: «Ciliegia», «Inno Goliardico», «Notte Redentor», armonica Martini (Pepi cafotier), ecc., unicamente Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana. 6795 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4, villino proprio. 6850 P

MOBILI acquistansi nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale); si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze matrimoniali «Rèclam», mogano ed in tutti altri legni, moderne, intarsiate, corone 350 in più. Previo accordo, facilitazione pagamento. 11714 P

MODIGLIONI per cortinaggi, tendine, roulettes, cor. 3.50, vendonsi. Negozio Cesca, Via Caserma 14. 5216 P

MOBILI camera, cucina, moderni, garantiti, vendonsi occasione sposi. Ferriera 30, falegname. 11640 P

NON vanno dichiarate tinte le paste alimentari Monopol, marcate Gloria, Cuore, Occhio perchè riconosciute contenenti uova fresche. Non trovansi dappertutto. Perciò badate, saggie massaie all'acquisto. Svezzate d'estate i bambini con le zuppe di Gries Monopol sterilizzato in scatole. 3208 P

OGGETTI splendidi adatti per regali vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi. Piazza S. Giovanni 3, Taussig. 6704 P

PESCI rossi, conchiglie nel negozio frutta, verdure, via Donizetti. Assumonsi spedizioni. 6651 P

RICCO deposito confezioni uomo, ragazzi, fanciulli, ultime novità, per inoltrata stagione. Prezzi più del solito bassissimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 11692 P

RICORDATEVI sempre che in via Carducci 22, esiste un negozio ove trovasi tutto quello che può interessare agli studiosi e dilettanti di fisica, chimica, meccanica, aviazione, traforo artistico. Il proprietario Antonio Seacoz si darà premura di avere tutte le prime novità. Ultimo arrivo: Sicurezze nel salire e scendere l'automobile nei tempi di pioggia, neve e ghiaccio. 11695 P

STANZA letto, legno cedro, stile inglese, finissimo lavoro, con lavamano, grande toeletta, tre specchi, quasi nuova, costava 2500, vendesi 1200 corone causa immediata partenza. Rivolgersi falegname Massimo D'Azeglio 9. 11715 P

VILLEGGIATURE
ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

VILLEGGIATURA splendida modicissima. Pinzano al Tagliamento Valeriano, Albergo Mecchia. 6357 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CAPO Piazza. Domenica passai; così domani (venerdì). Resta in Voi. G. 11727 R

94-10. Prossimamente parto, sperava per non ritornare. Ritirate vostre iniziali. 11730 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante in ottima posizione con signorina o vedova. Scrivere posta centrale sub «Egidio». 11612 R

FERT. Ti voglio tanto bene! Soffro, sono geloso. Hai in tua mano la mia vita. A te tutti i miei baci, a te tutta l'anima mia. Solo. 6831 R

ANITA. Favorisca farmi sapere se ha ricevuta la mia. 11703 R

GINO. Indovino sì; il mio cuore mi ha raccontato chi sei! Non credere alle risposte che non sono mie; soltanto questa. Fra breve ci rivedremo. Lunghi ardenti b. tutta tua... cia. 11611 R

PICIA mia adorata la tua di mercoledì mi ha lasciato triste. Coraggio, dolce bambina mia, passerà anche questa. Addio, ti b.... tanto il picio tuo. 11664 R

8 MAGGIO. - Mercoledì. - Scanso nuovi dolorosissimi equivoci ritorno all'antico. Spero avrai avuti miei telegrammi. Sono accasciatissimo per tua inquietitudine, preoccupato tua salute. Pregoti metterti calma e non dubitare mai di me. Ti adoro sempre pazzamente. Bacioni lunghissimi, tutto tuo. 13688 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato buona posizione, diritto pensione con signorina bella e colta, anche senza dote. Scrivere sub «Imeneo» posta centrale, verso scontrino. 6763 R

RITIRI lettera! Guardi passando dove L'ebbe fermata via C... casa numero 9, mese scorso. Sub «Fur...» posta Borsa. 11706 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio divorziato, con piccolo risparmio, appartamento, con donna 30-35 anni. Lettere non anonime «Augusto 44» posta Stadion. 6826 R

Z. Hai prelevato? Non disperare. Devi riuscire, troveremo il mezzo. Saluti infiniti. 100. 11705 R

LINEA telefonica cercasi paraggi via Boccaccio. Scrivere «Telefono» al Piccolo. 12562 R

NABUCCO. Ripensando dolcissimi istanti inviovi saluti affettuosi, b.. ardentissimi. Werther. 6825 R

CUORICINO. Dolce momento trascorso in tua compagnia conforta mia tristezza ringraziovi infinitamente desidero presto rivederti tutto tuo infiniti lunghissimi. 6740 R

DONNA sana, robusta, cerca bambino d'allattare. Via Carducci 40, terzo. 6820 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova con appartamento arredato, età 45, con onesto operaio età 50-55. Scrivere «Eugenia» fermo posta Stadion. 6718 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 16 corr. dalle ore 9-12.

Macchina cucire da calzolaio, tagli tela per lenzuola, asciugamani, percali, batiste, chiffon ed altre manifatture.